

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Emilia-Romagna**

**BOLLETTINO UFFICIALE**

---

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

---

**Parte seconda - N. 20**

**Euro 2,46**

---

**Anno 40**

**20 febbraio 2009**

**N. 25**

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 febbraio  
2009, n. 124

**L.R. 28/1998 e deliberazione assembleare n.  
195/2008. Definizione di nuovi criteri e modalità per  
l'attuazione dell'intervento regionale nel settore  
della ricerca e sperimentazione in campo agricolo  
e approvazione avvisi pubblici per interventi con-  
tributivi**

## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 febbraio 2009, n. 124

**L.R. 28/1998 e deliberazione assembleare n. 195/2008. Definizione di nuovi criteri e modalità per l'attuazione dell'intervento regionale nel settore della ricerca e sperimentazione in campo agricolo e approvazione avvisi pubblici per interventi contributivi**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 “Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34.”;
- la L.R. 11 agosto 1998, n. 28 “Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare”, così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43, che disciplina l'intervento della Regione nei settori della ricerca e sperimentazione, dell'assistenza tecnica e relativi supporti in ambito agro-alimentare;

richiamata la propria deliberazione n. 1750 del 6 settembre 2004 con la quale sono stati fissati nuovi criteri e modalità per l'intervento in materia di ricerca e sperimentazione in campo agricolo e sono state dettate le linee guida per gli interventi di assistenza tecnica di livello provinciale;

vista, inoltre, la propria deliberazione n. 1903 del 3 dicembre 2007 recante “Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Adeguamento attività amministrativa relativamente ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale vigente” ed in particolare la Tabella “Aiuti a favore della ricerca, sviluppo innovazione nel settore agricolo” predisposta avendo a riferimento la nuova “Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione” del 30 dicembre 2006 (GUUE 30/12/2006, n. C 323/01);

atteso che l'art. 2 della sopra citata Legge 28/98 individua nel “Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare”, approvato dal Consiglio regionale, lo strumento fondamentale dell'intervento nel settore;

richiamata la deliberazione n. 195 del 12/11/2008 con la quale l'Assemblea legislativa ha approvato, su proposta della Giunta regionale n. 1649 del 13 ottobre 2008, il Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013, con il quale sono state individuate, fra l'altro, le nuove linee di intervento del prossimo quinquennio che costituiscono il quadro di riferimento per l'attuazione delle azioni di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di cui alla L.R. 28/98, in considerazione:

- delle nuove dinamiche di sviluppo che incidono sul ruolo della ricerca e della sperimentazione, emerse in sede di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 approvato con decisione comunitaria C(2007)4161 del 12 settembre 2007;
- delle prospettive di intervento definite a livello comunitario in materia di ricerca che si rivolgono alle tematiche relative ai cambiamenti climatici, ambiente, economia e commercio, energia, cambiamenti sociali, alimentazione e salute, economia rurale, scienze e tecnologie;

dato atto che il citato Programma poliennale prevede di attuare – specificandone le caratteristiche e demandando alla Giunta regionale la definizione di specifiche modalità operative – le seguenti azioni:

- azioni di “ricerca e sperimentazione di interesse generale”, intesa quale modalità di intervento tradizionale, su tematiche di interesse generale, che prevede la presentazione di proget-

ti di ricerca e sperimentazione all'interno di un bando a cadenza annuale;

- azioni di “ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale”, intesa quale modalità innovativa, a carattere sperimentale orientata al “sistema della conoscenza”;
- azioni di “supporto alle politiche”, che prevedono la realizzazione di interventi di studio, ricerca e sperimentazione su tematiche ritenute strategiche in funzione della definizione delle scelte, degli strumenti di programmazione e degli atti di orientamento della Regione;

dato atto, altresì, che i progetti finanziati con le diverse modalità concorrono comunque a costituire il complessivo Piano stralcio annuale di cui all'art. 3, comma 1, della L.R. 28/98 nel quale si articola il Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare;

attesa la necessità, alla luce di quanto stabilito nel Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013, di individuare gli obiettivi e le priorità, nonché di definire le modalità operative ed i criteri per l'attuazione delle diverse azioni sopracitate;

ritenuto, pertanto, di provvedere in merito approvando quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

- l'Allegato A “Criteri applicativi e modalità per l'attuazione del Capo I ‘Organizzazione della domanda di ricerca’ e Capo II ‘Studio, ricerca e sperimentazione’ del Titolo II della L.R. n. 28/98”, nel quale sono definiti l'assetto generale dei criteri di intervento in materia di studio, ricerca e sperimentazione in attuazione della L.R. 28/98 e la disciplina del relativo procedimento;
- l'Allegato B “Avviso pubblico regionale per la selezione dei progetti di ricerca e sperimentazione di interesse generale (modalità tradizionale) in applicazione della L.R. 28/98 – Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare”, con il quale si attiva per l'anno 2009 la presentazione di istanze progettuali su tematiche di “ricerca e sperimentazione di interesse generale” (modalità tradizionale), e si definiscono alcune specifiche modalità operative;
- l'Allegato C “Avviso pubblico regionale per la presentazione di istanze di contributo per la realizzazione di progetti di studio, ricerca e sperimentazione di carattere ‘pre-competitivo’ a vantaggio delle imprese agricole della regione”, nel quale si attiva per il 2009 la presentazione di istanze progettuali su tematiche di “ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale”, intesa quale modalità innovativa, a carattere sperimentale orientata al “sistema della conoscenza”, definendo contestualmente le relative specificità operative;
- l'Allegato D “Avviso pubblico regionale per interventi tesi ad ottimizzare la difesa fitosanitaria – a supporto dei programmi di difesa integrata ed al controllo delle micotossine – e le pratiche di fertilizzazione – a supporto dei programmi di produzione integrata ed alla applicazione della direttiva nitrati”, nel quale – mentre si dà corso per il 2009 all'azione “supporto alle politiche” attraverso la modalità contributiva – si definiscono le tematiche di interesse strategico ed emergenziale e le connesse specifiche modalità operative;

dato atto:

- che con propria deliberazione n. 1904 del 3 dicembre 2007 – assunta avuto riguardo alle risorse complessivamente previste nel Bilancio per l'esercizio 2008 per gli interventi di ricerca e sperimentazione in campo agricolo – si erano individuate le tipologie di intervento da attivare con la modalità tradizionale e la corrispondente dotazione finanziaria, riservando una quota di stanziamento all'attivazione di bandi settoriali su tematiche di carattere strategico od emergenziale che nel corso dell'anno 2008 avrebbero potuto richiedere approfondimenti specifici;
- che tale riserva quantificatasi – a seguito dell'attuazione operativa delle linee tracciate con la citata deliberazione effettuata con determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare 8834/08 di approvazione del Piano stralcio annuale 2008 – sul Capitolo 18096

“Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; DLgs 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi statali” compreso nell’UPB 1.3.1.2.5551 “Sviluppo del sistema agroalimentare – Risorse statali” del Bilancio per l’esercizio finanziario 2008 ammonta ad Euro 1.281.870,26;

rilevato, tenuto conto che si provvede all’assunzione del presente atto ad esercizio finanziario ormai concluso:

- che con la L.R. 18 dicembre 2008, n. 23 è stato approvato il Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 ed il Bilancio pluriennale 2009-2011;
- che lo stanziamento previsto per l’esercizio finanziario 2009 sul Capitolo 18096 ammonta ad Euro 2.510.044,81, interamente costituito da avanzo di amministrazione dall’esercizio 2008 come indicato dalla Tabella H) allegata alla predetta legge di bilancio;
- che del citato importo Euro 1.076.044,81 rappresentano l’importo presunto dei minori impegni assunti a tutto il 31 dicembre 2008 rispetto allo stanziamento definitivo 2008 del capitolo in questione;
- che in sede di assestamento al Bilancio per l’esercizio 2009 lo stanziamento complessivo del Capitolo 18096 sarà adeguato alle risultanze effettive della gestione 2008, incrementando conseguentemente lo stanziamento del capitolo medesimo di Euro 205.825,45 quale maggiore differenza fra lo stanziamento definitivo 2008 e l’ammontare degli impegni effettivamente assunti a tutto il 31 dicembre 2008;

atteso:

- che è necessario dar corso – al fine di consentire la sollecita realizzazione degli interventi – all’attivazione degli Avvisi pubblici di cui agli Allegati C) e D) al presente atto;
- che è opportuno dimensionare le risorse da destinare ai predetti avvisi pubblici in misura adeguata alle esigenze conoscitive perseguite, anche tenendo conto che si provvede a Bilancio regionale 2009 già approvato;

ritenuto, pertanto, di dover destinare ai predetti Avvisi pubblici l’importo di Euro 1.768.000,00 articolato come segue:

- quanto ad Euro 1.400.000,00 alla attivazione degli interventi di cui all’Allegato C “Avviso pubblico regionale per la presentazione di istanze di contributo per la realizzazione di progetti di studio, ricerca e sperimentazione di carattere ‘pre-competitivo’ a vantaggio delle imprese agricole della regione”;
- quanto ad Euro 368.000,00 all’attivazione degli interventi di cui all’Allegato D) “Avviso pubblico regionale per interventi tesi ad ottimizzare la difesa fitosanitaria – a supporto dei programmi di difesa integrata ed al controllo delle micotossine – e le pratiche di fertilizzazione – a supporto dei programmi di produzione integrata ed alla applicazione della direttiva nitrati”;

ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di aprire i termini per la ricezione delle domande di contributo ai sensi della L.R. 28/98 relative alle linee di intervento specificate negli Allegati B), C) e D), del presente atto per i progetti destinati a svilupparsi a partire dall’annualità 2009;
- di fissare in 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione il termine entro il quale le domande dovranno pervenire all’apposito sportello istituito presso il Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare;
- di stabilire che lo sportello sia aperto dalle ore 9 alle ore 13 di ciascun giorno feriale successivo alla predetta data di pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenzia-

li. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07”;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l’Allegato A “Criteri applicativi e modalità per l’attuazione del Capo I ‘Organizzazione della domanda di ricerca’ e Capo II ‘Studio, ricerca e sperimentazione’ del Titolo II della L.R. 28/98”, nel quale sono definiti l’assetto generale dei criteri di intervento in materia di studio, ricerca e sperimentazione in attuazione della L.R. 28/98 e la disciplina del relativo procedimento;

3) di stabilire che, relativamente ai progetti già approvati nell’ambito dei Piani stralcio precedenti all’anno 2009, continuano ad applicarsi i criteri approvati con deliberazione 1750/04;

4) di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, ai fini dell’attuazione dell’intervento contributivo ex L.R. 28/98 per l’anno 2009:

- a) l’Allegato B “Avviso pubblico regionale per la selezione dei progetti di ricerca e sperimentazione di interesse generale (modalità tradizionale) in applicazione della L.R. 28/98 – Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare”, con il quale si attiva per l’anno 2009 la presentazione di istanze progettuali su tematiche di “ricerca e sperimentazione di interesse generale” (modalità tradizionale), si definiscono alcune specifiche modalità operative e si articola per tipologia di intervento la complessiva disponibilità di Euro 3.071.205,47 destinati al finanziamento delle specifiche graduatorie;
- b) l’Allegato C “Avviso pubblico regionale per la presentazione di istanze di contributo per la realizzazione di progetti di studio, ricerca e sperimentazione di carattere ‘pre-competitivo’ a vantaggio delle imprese agricole della Regione”, con il quale si attiva per il 2009 la presentazione di istanze progettuali su tematiche di “ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale”, intesa quale modalità innovativa, a carattere sperimentale orientata al “sistema della conoscenza”, definendo contestualmente le relative specificità operative e quantificando in complessivi Euro 1.400.000,00 le risorse destinate al finanziamento della specifica graduatoria;
- c) l’Allegato D “Avviso pubblico regionale per interventi tesi ad ottimizzare la difesa fitosanitaria – a supporto dei programmi di difesa integrata ed al controllo delle micotossine – e le pratiche di fertilizzazione – a supporto dei programmi di produzione integrata ed alla applicazione della direttiva nitrati”, nel quale si dà corso per il 2009 all’azione “supporto alle politiche” attraverso la modalità contributiva, si definiscono le tematiche di interesse strategico ed emergenziale e le connesse specifiche modalità operative, si articola la disponibilità complessivamente destinata pari ad Euro 368.000,00;

5) di attivare – ai sensi della L.R. 28/98 – attraverso i predetti Avvisi pubblici di cui agli Allegati B), C) e D), la presentazione di istanze per l’accesso ai contributi per interventi di organizzazione della domanda di ricerca e per interventi di studio, ricerca e sperimentazione;

6) di dare atto che tutti i progetti ammessi a contributo ai sensi della L.R. 28/98 concorreranno a costituire il complessivo Piano stralcio annuale 2009 di cui all’art. 3, comma 1, della L.R. 28/98 nel quale si articola il Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare;

7) di stabilire che il procedimento amministrativo relativo all’attuazione di quanto previsto al punto 4) sarà regolato se-

condo i criteri e le prescrizioni fissati nell'Allegato A), fatte salve le specificità stabilite nei singoli avvisi;

8) di aprire i termini per la ricezione delle domande di accesso ai contributi attivati dalla L.R. 28/98 relative alle linee di intervento specificate negli Allegati B), C) e D), del presente atto per i progetti destinati a svilupparsi a partire dall'annualità 2009 fissando in 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione il termine entro il quale le domande dovranno pervenire all'apposito sportello istituito presso il Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare;

9) di stabilire che lo sportello di cui al punto 8) sia aperto dalle ore 9 alle ore 13 di ciascun giorno feriali successivo alla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e fino alla scadenza del termine sopra indicato;

10) di dare atto:

a) che il fabbisogno conseguente alla concessione dei contri-

buti previsti per la realizzazione delle attività ricadenti nell'anno in corso per i progetti poliennali finanziati nei Piani stralcio annuali approvati negli esercizi precedenti al 2009 ammonta ad Euro 1.828.664,79;

- b) che tale fabbisogno trova integrale copertura nell'ambito dello stanziamento dei pertinenti capitoli del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009;
- c) che – ferme restando le condizioni per il finanziamento di tali progetti quali risultano stabilite nella deliberazione 1750/04 e nei singoli atti di concessione del contributo per la prima annualità di progetto – il Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare provvederà con proprio atto ad avvenuta approvazione della presente deliberazione a redigere – a fini ricognitori – l'elenco dei progetti di che trattasi;

11) di prevedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento e dei relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

**ALLEGATO A)**

**CRITERI APPLICATIVI E MODALITA'  
PER L'ATTUAZIONE DEL CAPO I "ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI  
RICERCA" E DEL CAPO II "STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE"  
DEL TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998**

**I N D I C E**

**1. AMBITO APPLICATIVO****2. CRITERI E PROCEDURE****2.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE****2.2 BENEFICIARI**

## 2.2.1 Partenariato

**2.3 ATTIVITA' AMMESSE**2.3.1. Organizzazione della domanda di ricerca -  
art. 42.3.1.1 Attività di organizzazione della  
domanda di ricerca - art. 4, comma  
1, lett. a)2.3.1.2 Attività di qualificazione delle  
strutture organizzative - art. 4,  
comma 1, lett. b)

## 2.3.2. Studi, ricerche e sperimentazioni - art. 7

2.3.2.1 Realizzazione di studi, ricerche e  
sperimentazioni - art. 7, comma 1,  
lett. a)2.3.2.2 Organizzazione degli interventi -  
art.7, comma 1, lett. b)2.3.2.3 Diffusione dei risultati degli  
studi, della ricerca e della  
sperimentazione - art. 7, comma 1,  
lett. b)

2.3.2.4 Predisposizione di progetti di ricerca transnazionali - art. 7, comma 1, lett. c)

2.3.2.5 Realizzazione di opere ed acquisto di attrezzature destinate esclusivamente e permanentemente alle attività di ricerca e di sperimentazione agricola - art. 7, comma 1, lett. d)

## **2.4 SPESE AMMISSIBILI**

2.4.1 Spese per il personale

2.4.2 Spese per la realizzazione

2.4.3 Spese generali

2.4.4 Costi aggiuntivi o marginali

2.4.5 Definizione della spesa ammessa

2.4.6 I.V.A.

2.4.7 Esclusione del doppio finanziamento

## **2.5 VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

2.5.1 Assegnazione punteggio progetti relativi a "organizzazione della domanda di ricerca" e "Studio, ricerca e sperimentazione"

## **2.6 DEFINIZIONE PIANI STRALCIO ANNUALI - ART. 4, COMMI 1 E 2**

2.6.1 Concorso delle Province alla predisposizione dei piani stralcio annuali

2.6.2 Percentuale di contribuzione

2.6.3 Articolazione delle risorse fra le diverse azioni e tipologie di intervento - Progetti poliennali

2.6.4 Concessione contributi ed erogazione anticipi

2.6.5 Proroghe

#### 2.6.6 Varianti

##### 2.6.6.1 Varianti da autorizzare - Modalità di presentazione

#### 2.6.7. Rimodulazione

### **2.7 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE**

#### 2.7.1 Rendiconto finanziario

#### 2.7.2 Relazione tecnica finale

### **2.8 CONTROLLI E VERIFICHE A CONSUNTIVO**

#### 2.8.1 Controlli aggiuntivi

### **2.9 REVOCHE E SANZIONI**

### **2.10. VALUTAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA PROGETTI DI RICERCA - ART. 3, COMMA 7, LETT. C)**

#### 2.10.1. Valutazione progetti superiori a 200.000,00 Euro

#### 2.10.2. Valutazione progetti inferiori a 200.000,00 Euro

### **2.11. ELENCO DEGLI ENTI ORGANIZZATORI DELLA RICERCA - ART. 5, COMMA 4**

### **2.12. ELENCO DELLE AZIENDE SPERIMENTALI E LABORATORI ASSIMILATI - ART. 8, COMMA 5**

### **2.13. AGGIORNAMENTO DEGLI ELENCHI DEGLI ENTI ORGANIZZATORI DELLA RICERCA E DELLE AZIENDE SPERIMENTALI E LABORATORI ASSIMILATI**



## **PREMESSA**

Al fine di perseguire compiutamente le finalità proprie del Titolo II della L.R. 28/1998 in materia di studio, ricerca e sperimentazione in campo agricolo - secondo le linee tracciate dal Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013 approvato dall'Assemblea legislativa regionale con atto n. 195 del 12 novembre 2008 - la Regione dà attuazione alle norme ivi previste in modo integrato, con le seguenti modalità:

- a) concessione di contributi per la realizzazione di progetti di interesse collettivo e a carattere generale che prevede la presentazione di istanze all'interno di un bando a cadenza annuale;
- b) concessione di contributi su specifici avvisi pubblici per la realizzazione di progetti di interesse competitivo aziendale (modalità innovativa "verso il sistema della conoscenza") e di supporto alle politiche su tematiche prioritarie di carattere strategico od emergenziale.

I progetti finanziati con le due modalità sopra descritte concorrono a costituire il complessivo Piano stralcio annuale di cui all'art. 3, comma 1, della L.R. n. 28/1998 nel quale si articola il Programma poliennale.

L'assetto generale dei criteri di intervento in materia di studio, ricerca e sperimentazione in campo agricolo e la disciplina del relativo procedimento sono definiti nei presenti "CRITERI", fatte salve le specificità stabilite in appositi Avvisi pubblici emanati in attuazione della previsione di cui alla precedente lettera b).

## **1 - AMBITO APPLICATIVO**

I criteri che seguono definiscono:

- gli aspetti procedurali di carattere generale relativi alla concessione dei contributi e alla gestione degli iter amministrativi degli interventi regionali previsti agli artt. 4 e 7 della L.R. 28/1998;
- le tipologie di beneficiari e le spese ammissibili per ciascuna tipologia di intervento;
- le modalità per la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare alle diverse tipologie di



azione/intervento, nel rispetto di quanto stabilito nel Programma Poliennale sopra richiamato;

- le modalità di incarico ad esperti esterni ai quali si ricorra per la valutazione dei progetti di ricerca - art. 3, comma 7, lett. c);
- le modalità per la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco degli enti organizzatori della ricerca - art. 5, comma 4;
- le modalità per la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco delle aziende agrarie sperimentali e dei laboratori assimilati - art. 8, comma 5.

## **2 - CRITERI E PROCEDURE**

I presenti criteri riguardano la concessione di contributi per i seguenti interventi:

- organizzazione della domanda di ricerca - art. 4, comma 1, lett. a);
- qualificazione delle strutture organizzative - art. 4, comma 1, lett. b);
- studi, ricerche e sperimentazioni - art. 7, comma 1, lett. a);
- organizzazione degli interventi e diffusione dei risultati della ricerca - art. 7, comma 1, lett. b);
- predisposizione di progetti di ricerca transnazionali - art. 7, comma 1, lett. c);
- realizzazione di opere ed acquisto di attrezzature destinate esclusivamente e permanentemente alle attività di ricerca e di sperimentazione agricola - art. 7, comma 1, lett. d).

Sono ammissibili a contributo progetti di durata annuale e poliennale.

Ai fini della L.R. 28/98 sono definiti:

- progetti annuali i progetti di durata massima pari a 12 mesi;

- progetti poliennali i progetti di durata compresa tra 12 mesi e 48 mesi. I relativi contributi regionali sono impegnati - fermo restando quanto stabilito al successivo punto 2.6.3 - nei diversi esercizi finanziari con riferimento alle diverse annualità di progetto che non possono essere di durata superiore a 12 mesi.

La proprietà dei risultati delle attività cui la Regione contribuisce attraverso gli strumenti previsti dalla L.R. 28/98 resta dei soggetti che hanno realizzato le attività.

Detti risultati - costituiti da dati, elaborazioni, documentazioni e materiali in qualunque forma ottenuti - devono essere resi disponibili, senza ulteriori oneri, per la Regione che ha facoltà di utilizzarli per finalità interne.

Per tutte le attività si applicano le norme di cui all'art. 7, commi 3 e 4, della legge in ordine rispettivamente:

- all'obbligo, per i beneficiari, di rendere disponibili i risultati conseguiti alle imprese comunitarie secondo criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria;
- all'obbligo, per la Regione, di destinare le risorse regionali a studi, ricerche e sperimentazioni di interesse generale, in modo da non provocare distorsioni della concorrenza ed in coerenza con la "Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" (2006/C 323/01);

I richiedenti dovranno individuare nel progetto i prodotti costituenti i risultati e proporre il prezzo e le condizioni di vendita, ovvero, se la cessione sarà gratuita, formulando un piano di utilizzo. Tale piano sarà sottoposto alla preventiva approvazione o revisione solo nel caso in cui il contributo regionale superi il 50%. La messa a disposizione a titolo oneroso dei prodotti ottenuti con contributi della L.R. 28/98 è limitata alla quota parte non coperta dal contributo pubblico.

In sede di utilizzazione, in qualsiasi forma, dei risultati delle attività realizzate con il contributo regionale il soggetto beneficiario è tenuto ad indicare che l'attività stessa è stata realizzata con il contributo della Regione

Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 28/98 e successive modifiche.

## **2.1 - Presentazione delle domande**

Le domande per l'accesso ai contributi devono essere presentate all'apposito sportello istituito presso il Servizio Sviluppo del sistema agro-alimentare della Direzione Generale Agricoltura - Viale Silvani, 6 - Bologna.

Le domande possono essere inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito, o consegnate a mano. Resta inteso che il recapito rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse all'ufficio preposto entro il giorno stabilito. A tal fine farà fede il timbro apposto dall'ufficio protocollo del Servizio Sviluppo del sistema agro-alimentare. Pertanto le domande inviate tramite servizio postale dovranno pervenire comunque entro e non oltre le ore 13 della data di scadenza e non farà fede il timbro postale.

La domanda di contributo deve essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta:

- dal legale rappresentante del soggetto richiedente;
- dal legale rappresentante del capogruppo nel caso di Associazione Temporanee di Imprese/Scopo già formalmente costituite ovvero da tutti i soggetti che intendono partecipare alla realizzazione del progetto, nel caso di ATI/ATS non ancora costituite.

Le istanze che perverranno successivamente al termine fissato saranno considerate irricevibili.

All'istanza dovranno essere obbligatoriamente allegati:

un file elettronico su Compact Disc contenente il progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione del progetto in forma cartacea.

Nel caso di progetti poliennali, la spesa dovrà essere articolata per ciascuna annualità di progetto. Per ulteriori indicazioni riguardanti i progetti poliennali si richiamano le specificazioni contenute nel successivo punto 2.6.3.

Nel caso di ATI/ATS sarà unicamente il soggetto capogruppo ad allegare alla propria istanza il file elettronico contenente il progetto nella sua formulazione complessiva. Il capogruppo dovrà allegare alla domanda - su autonomo supporto - la disarticolazione del progetto complessivo per ciascuno dei soggetti partecipanti, redatta secondo il format fornito dal Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare e reperibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura;

- nel caso di ATI/ATS, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - a firma del legale rappresentante di ciascuno dei soggetti partecipanti accompagnata dalla fotocopia della carta d'identità o del passaporto in corso di validità del firmatario - attestante gli specifici requisiti di ammissibilità;
- solo per le Associazioni Temporanee di Imprese/Scopo: copia autentica dell'atto notarile di costituzione ovvero dichiarazione di impegno a costituirsi;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al regime fiscale IVA.

Nel caso di ATI/ATS, la dichiarazione dovrà essere resa con esplicito riferimento a ciascun partecipante.

Per ulteriori indicazioni riguardanti le forme di partenariato si richiamano comunque le specificazioni contenute nel successivo punto 2.2.1.

La mancanza di uno dei supporti/documenti sopra indicati comporta l'irricevibilità della domanda.

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software reperibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura alla voce "Ricerca e Sviluppo", ove sarà resa disponibile anche la modulistica relativa alle procedure di attuazione dei diversi Avvisi pubblici emanati dall'Amministrazione ai sensi della L.R. n. 28/98.

Tale file sarà utilizzato dall'Amministrazione regionale per l'attivazione del procedimento e costituisce parte integrante della domanda indispensabile ai fini della ricevibilità della domanda stessa.

Lo sportello effettuerà - sia nel caso di consegna a mano, alla presenza del richiedente o di un suo incaricato, che nel

caso di utilizzo del sistema postale, di corrieri privati, di agenzie di recapito - la verifica circa la ricevibilità formale delle istanze pervenute entro il termine.

Tale verifica accerta:

- il rispetto delle modalità di trasmissione della domanda secondo quanto definito sopra;
- la completezza della domanda e della documentazione da allegare alla medesima;
- la conformità dei dati contenuti nell'istanza con quanto contenuto nel file elettronico allegato;
- che il file elettronico sia nominato con il titolo breve del progetto e sia tecnicamente leggibile;
- che - nel caso di ATI/ATS costituite e non - l'autonomo supporto per la disarticolazione del progetto complessivo sia tecnicamente leggibile.

## **2.2 - Beneficiari**

Possono accedere ai contributi previsti per le tipologie di intervento definite dalla L.R. 28/98 e successive modifiche:

### **a) quanto agli interventi di:**

- organizzazione della domanda di ricerca - art. 4, comma 1, lett. a)
- qualificazione delle strutture organizzative - art. 4, comma 1, lett. b)
- organizzazione degli interventi e diffusione dei risultati della ricerca - art. 7, comma 1, lett. b)

gli enti organizzatori della ricerca iscritti nell'apposito elenco di cui all'art. 5, comma 4

### **b) quanto agli interventi di:**

- studi, ricerche e sperimentazioni - art. 7, comma 1, lett. a)
- predisposizione di progetti di ricerca transnazionali - art. 7, comma 1, lett. c)

i seguenti soggetti:

- b.1 università;
- b.2 istituti sperimentali a finalità agricola, agro-industriale e rurale;
- b.3 istituti e centri del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (C.R.A.) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR);
- b.4 tutti gli altri soggetti pubblici e privati nazionali ed esteri di "comprovata qualificazione nel settore della ricerca agroalimentare". A tal fine tutti i soggetti, persone fisiche o giuridiche, dovranno dichiarare e successivamente documentare di possedere comprovata qualificazione nel settore della ricerca agroalimentare. Il possesso di tale requisito sarà accertato dall'Amministrazione regionale sulla base:
  - delle finalità istituzionali e dell'organizzazione aziendale, per le sole persone giuridiche;
  - delle precedenti esperienze di studio, ricerca e sperimentazione nel settore in cui si presenta domanda;
  - della disponibilità di strutture, attrezzature, risorse umane e professionalità adeguate;
- b.5 gli enti organizzatori della ricerca, limitatamente a temi o settori di ricerca non sviluppati da altri soggetti o in presenza di una elevata specializzazione relativa ai temi proposti. Detta limitazione non opera per l'accesso ai contributi previsti per la predisposizione di progetti di ricerca transnazionali di cui all'art. 7, comma 1, lett. c). In relazione alla connessione fra l'attività di organizzazione degli interventi e l'attività di studio, ricerca e sperimentazione, gli enti organizzatori della ricerca possono essere individuati anche quali beneficiari del contributo relativo all'attività di studio, ricerca e sperimentazione a condizione che il ruolo dell'ente organizzatore della ricerca si configuri come mero supporto alla realizzazione del progetto. A tal fine:



- la responsabilità scientifica e la realizzazione operativa dei progetti devono essere in capo ad uno degli altri soggetti indicati al presente punto b);
- la realizzazione operativa dei progetti deve avvenire in sedi diverse dalla sede legale e da eventuali altre sedi operative dell'ente organizzatore;
- l'ente organizzatore deve dimostrare che tutte le spese rendicontate alla Regione si riferiscono alla realizzazione operativa come sopra definita;

b.6 piccole e medie imprese operanti nel settore agro-alimentare. Per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite tali nell'allegato 1 al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;

b.7 cooperative di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

b.8 consorzi, con personalità giuridica, costituiti tra i soggetti di cui ai punti b.6 e b.7;

b.9 aziende sperimentali e laboratori assimilati iscritti nell'elenco di cui all'art. 8, comma 5.

Tutti i soggetti delle categorie b.6, b.7 e b.8 devono possedere comprovata qualificazione nel settore della ricerca agro-alimentare. Il possesso di tale requisito sarà accertato dall'Amministrazione regionale sulla base:

- delle finalità e dell'organizzazione aziendale;
- delle precedenti esperienze di studio, ricerca e sperimentazione nel settore per il quale l'istanza è presentata;
- della disponibilità di strutture, attrezzature, risorse umane e professionalità adeguate.

In mancanza di tale qualificazione in capo al richiedente, nel progetto dovrà farsi esplicito riferimento al soggetto esterno cui è affidata la responsabilità scientifica

c) quanto agli interventi di:

- realizzazione di opere ed acquisto di attrezzature destinate esclusivamente e permanentemente alle attività di ricerca e di sperimentazione agricola - art. 7, comma 1, lett. d)

le aziende sperimentali e i laboratori assimilati iscritti nell'elenco regionale.

I requisiti stabiliti al presente punto devono essere posseduti alla data di presentazione dell'istanza.

Nel caso in cui la presentazione dei progetti presupponga la qualità di ente organizzatore della ricerca e/o di azienda sperimentale o laboratorio assimilato, possono presentare domanda tutti gli organismi che hanno chiesto l'iscrizione agli elenchi previsti dall'art. 5 - comma 4 e dall'art. 8 - comma 5 della L.R. 28/98, fermo restando che l'inserimento in graduatoria resta subordinato all'iscrizione nel rispettivo elenco.

L'amministrazione regionale si riserva di chiedere, qualora non siano già depositati presso gli uffici e non sia possibile l'accertamento d'ufficio, tutti i documenti ritenuti necessari - in funzione della natura del beneficiario e della tipologia di intervento - atti a comprovare fatti, stati e qualità dichiarati in sede di presentazione della domanda.

### **2.2.1 PARTENARIATO**

I soggetti che presentano domanda di contributo per la realizzazione degli interventi previsti dalla L.R. n. 28/98 possono attivare contratti di partenariato nella forma di associazioni temporanee d'impresa o di scopo, secondo quanto disposto dalla normativa vigente e fermo restando che tutti i partner devono essere in possesso dei requisiti richiesti al punto 2.2. dei presenti "CRITERI".

Nel caso di associazioni temporanee già costituite, alle istanze dovrà essere allegata copia del mandato speciale con rappresentanza conferito al mandatario stesso con scrittura privata autenticata, completa di numero di repertorio e numero di registrazione.

Nel caso di associazioni temporanee non ancora costituite alla data di presentazione delle istanze, dovrà essere obbligatoriamente presentata anche un'unica dichiarazione in carta semplice - sottoscritta dai legali rappresentanti di

ciascun soggetto pubblico o privato che intende aderire all'ATI/ATS - circa l'interesse a partecipare al progetto e contenente:

- la quota di partecipazione di ogni singolo partner articolata per voci di spesa (personale, realizzazione e spese generali) e la corrispondente quota di contributo, nel rispetto dei limiti stabiliti nei presenti "CRITERI";
- l'impegno a costituirsi in Associazione nel caso di ammissione a contributo, nonché l'indicazione del futuro mandatario, qualificato come "capogruppo".

Entro il termine perentorio e secondo le modalità previste al successivo punto 2.6.4. dovrà essere trasmesso all'Amministrazione regionale, pena la decadenza della domanda, il mandato speciale con rappresentanza conferito al mandatario con scrittura privata autenticata.

Il mandato speciale con rappresentanza dovrà tassativamente riportare il numero di repertorio e il numero di registrazione e contenere:

- l'indicazione del mandatario, quale unico referente per i rapporti con l'Amministrazione regionale.

Si precisa che relativamente alla realizzazione del progetto presentato, il mandatario dovrà agire in via esclusiva in nome e per conto delle mandanti - in capo alle quali resta comunque la responsabilità contabile, amministrativa e di rendicontazione - fermo restando che la concessione del contributo effettivamente spettante sarà rispettivamente disposta dalla Regione nei confronti di ciascun partecipante sulla base della relativa quota di partecipazione come più sotto specificato, mentre la liquidazione del contributo verrà effettuata dalla Regione a favore dei soggetti mandanti con accreditamento su c/c intestato al mandatario e da questi appositamente indicato;

- l'elenco dei partecipanti all'Associazione temporanea;
- la quota di partecipazione di ogni singolo partner articolata per voci di spesa (personale, realizzazione e

spese generali) e la corrispondente quota di contributo, nel rispetto dei limiti stabiliti dai presenti "CRITERI";

- la dichiarazione di impegno del mandatario - nel caso di ritiro o fallimento di uno dei mandanti - a realizzare direttamente la quota di progetto riferita al partecipante fallito/ritirato, qualora la realizzazione della quota di progetto di pertinenza del partecipante ritirato/fallito sia ritenuta dalla Regione indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi complessivamente previsti dal progetto medesimo.

Si precisa che in tale situazione, il mandatario subentrerà - previo specifico atto regionale di autorizzazione - nelle medesime condizioni del partecipante ritirato/fallito sia per quanto riguarda la quota di spese da sostenere che la percentuale di contributo originario.

In caso di ritiro/fallimento del mandatario, la Regione dispone la revoca del finanziamento complessivamente disposto per la realizzazione del progetto;

- la dichiarazione, da parte di tutti i mandanti e del mandatario, di esonero della Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità nel caso di controversie che possano insorgere tra i partecipanti medesimi in ordine alla ripartizione delle quote di partecipazione all'ATI/ATS;
- l'assunzione di responsabilità solidale dei partecipanti all'ATI/ATS nei confronti della Regione Emilia-Romagna.

### **2.3 - Attività ammesse**

Le attività previste nei progetti ammessi a contributo regionale sono realizzate dai beneficiari restando sollevata la Regione da ogni responsabilità verso terzi.

Per la realizzazione delle attività i beneficiari sono tenuti a garantire:

- il rispetto delle norme in materia di affidamento di servizi, forniture e lavori recate dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- il rispetto delle norme sulla sicurezza dei cantieri;

- il rispetto delle norme in materia di contratti di lavoro.

### **2.3.1 Organizzazione della domanda di ricerca - art. 4**

#### **2.3.1.1 - Attività di organizzazione della domanda di ricerca - art. 4, comma 1, lett. a)**

Sono ammesse le seguenti tipologie di attività:

- analisi della struttura dei comparti produttivi compreso il mercato del lavoro e la sua struttura;
- analisi delle principali tipologie di imprese;
- aggregazione ed organizzazione di tutte le componenti che a diverso titolo partecipano alle attività del comparto;
- individuazione delle esigenze e delle problematiche dei comparti produttivi;
- analisi delle possibilità di razionalizzazione della struttura dei comparti produttivi e delle tipologie di impresa;
- verifica dell'attività di ricerca condotta a livello nazionale e internazionale;
- definizione di una proposta di priorità fra le diverse esigenze che scaturiscono dal tessuto produttivo, conformemente all'art. 1 della legge;
- analisi ed approfondimento di possibili interventi idonei alla soluzione dei problemi e previsione delle ricadute.

Relativamente all'ammissibilità delle spese, ad integrazione di quanto previsto al successivo punto 2.4, per l'attività di cui al presente punto sono ammesse le spese relative alla partecipazione a seminari, convegni scientifici, incontri organizzativi.

#### **2.3.1.2 - Attività di qualificazione delle strutture organizzative - art. 4, comma 1, lett. b)**

Sono ammesse le attività previste nello specifico articolo di legge.

### **2.3.2 - Studi, ricerche e sperimentazioni - art. 7**

#### *2.3.2.1 - Realizzazione di studi, ricerche e sperimentazioni - art. 7, comma 1, lett. a)*

In base all'art. 7, comma 1, lett. a) le attività di studio, ricerca e sperimentazione sono così definite:

##### attività di studio:

comprendono tutte le indagini volte a conoscere la situazione o l'evoluzione di strutture e fenomeni in atto con l'obiettivo di migliorare la conoscenza dei processi economico-produttivi, con le relative implicazioni di ordine ambientale e sociale, che interessano i diversi comparti agro-industriali emiliano-romagnoli;

##### attività di ricerca:

comprendono tutte le azioni volte alla creazione di nuove conoscenze od alla applicazione innovativa di conoscenze già disponibili;

##### attività di sperimentazione:

comprendono tutte le azioni dirette a testare le conoscenze e le innovazioni nel contesto regionale e tutte le iniziative avviate per favorire la conoscenza, l'adattamento alle condizioni operative e la diffusione dei risultati emersi nell'ambito di programmi di ricerca o resi disponibili dal mercato dei mezzi tecnici per l'agricoltura, nonché quelle avviate per diminuire l'impatto ambientale della pratica agricola.

#### *2.3.2.2 - Organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1, lett. b)*

La considerazione che si tratta di attività strettamente collegata al programma di organizzazione della domanda di ricerca e che si deve concretizzare nella definizione di programmi specifici di ricerca, studio e sperimentazione rispondenti alle esigenze del tessuto produttivo e fortemente integrati con i diversi livelli delle filiere, implica le seguenti conseguenze operative:

- la valutazione dei progetti presentati e l'ammissione a contributo saranno determinate dalla valutazione dei



progetti di studio, ricerca e sperimentazione organizzati;

- l'attività presuppone la sua realizzazione attraverso contratti di partenariato tra gli Enti organizzatori della ricerca ed i soggetti beneficiari previsti al precedente punto 2.2 - lettera b, fatto salvo quanto previsto alla lettera b.5) del medesimo punto 2.2.

Per le medesime considerazioni sopra formulate sono ammissibili le seguenti attività:

- progettazione degli interventi costituenti un programma integrato che preveda la partecipazione di due o più soggetti attuatori;
- coordinamento e organizzazione tecnico-amministrativi dei progetti di ricerca;
- attivazione e gestione complessiva dell'intervento.

In relazione alla tipologia dell'attività di organizzazione degli interventi, sono ammesse quali voci di spesa relative alla realizzazione del progetto, da quantificare comunque secondo quanto stabilito al successivo punto 2.4, le seguenti tipologie di spesa:

- spese per la progettazione, il coordinamento, la ricerca e la raccolta della documentazione necessaria per l'intervento;
- spese per il coordinamento contabile ed amministrativo.

*2.3.2.3 - Diffusione dei risultati degli studi, della ricerca e della sperimentazione - art. 7, comma 1, lett. b*

Sono ammesse le seguenti attività:

- attivazione e gestione complessiva dell'intervento;
- realizzazione di interventi che rientrano in un progetto integrato di comunicazione che può prevedere anche la partecipazione di più soggetti;
- realizzazione di attività e di strumenti divulgativi per una efficace diffusione dei risultati;
- coordinamento e organizzazione (tecnici ed amministrativi).

Per la realizzazione dell'attività è consentita l'attivazione di contratti di partenariato tra gli Enti organizzatori della ricerca ed i soggetti beneficiari previsti al precedente punto 2.2 - lettera b.

#### 2.3.2.4 - *Predisposizione di progetti di ricerca transnazionali - art. 7, comma 1, lett. c)*

L'attività ammessa riguarda la predisposizione di progetti di ricerca di rilievo transnazionale che prevedano la compartecipazione di partner appartenenti ad altri Paesi, da presentare alla Unione europea nell'ambito dei bandi indetti dalla medesima e da attuarsi secondo le procedure ivi previste.

Il contributo regionale, da liquidarsi comunque in unica soluzione a saldo, è condizionato alla presentazione alla Regione dei seguenti documenti:

a) comunicazione dell'avvenuto ricevimento degli elaborati progettuali da parte della U.E. recante il numero unico di riferimento assegnato al progetto dai competenti Servizi comunitari,

b) rendiconto finanziario delle spese sostenute,

entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui alla precedente lettera a).

Il mancato accoglimento del progetto da parte della U.E. per vizi formali o il mancato rispetto del termine sopra indicato comportano la revoca del contributo concesso.

L'entità del contributo regionale, fermi restando i limiti stabiliti dall'art. 9, comma 1, lett. c), non potrà comunque superare l'importo di Euro 10.000,00.

#### 2.3.2.5 - *Realizzazione di opere ed acquisto di attrezzature destinate esclusivamente e permanentemente alle attività di ricerca e di sperimentazione agricola - art. 7, comma 1, lett. d)*

Sono ammesse le seguenti attività:

- realizzazione di strutture di carattere innovativo da destinare ad attività di ricerca e sperimentazione, anche attraverso l'adeguamento di strutture già esistenti;
- acquisto di attrezzature specifiche.

Deve in ogni caso trattarsi di realizzazione di opere e/o di acquisto di attrezzature destinate al consolidamento delle

finalità istituzionali di sperimentazione e ricerca dei soggetti beneficiari.

## **2.4 - Spese ammissibili**

I progetti presentati devono indicare le spese, stimate in via presuntiva, calcolate sulla base delle voci di spesa definite ammissibili e dei parametri stabiliti nei presenti criteri per ciascuna tipologia di intervento prevista.

Nel progetto il richiedente deve dichiarare la data prevista di inizio delle attività. In sede di conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto, tale data dovrà essere espressamente indicata. Qualora la data effettiva di inizio delle attività sia diversa da quella dichiarata in domanda, la modifica assume il carattere di variante quanto alle modalità di presentazione.

La data di effettivo inizio delle attività non potrà comunque essere antecedente alla data di presentazione dell'istanza.

Saranno ammesse esclusivamente le spese sostenute a decorrere dalla data di effettivo inizio delle attività.

Nel caso di ATI/ATS non ancora costituite al momento della presentazione della domanda, la data di effettivo inizio dell'attività non potrà essere anteriore alla data di formale costituzione dell'ATI/ATS. Le spese di costituzione sono ammissibili esclusivamente se la costituzione è successiva alla data di presentazione della domanda.

Non saranno considerate ammissibili spese supportate da documentazione recante data posteriore di oltre 60 giorni al termine delle attività.

### **2.4.1 - Spese per il personale**

Per spese di personale si intende il costo totale e reale del personale scientifico e tecnico in carico ai partecipanti al progetto ed utilizzato, totalmente o parzialmente, per l'esecuzione dei lavori previsti nel progetto stesso. In tale ambito sono ricomprese:

- le spese dirette, indirette e differite del personale dipendente impegnato nel progetto;
- l'importo lordo dei compensi di liberi professionisti, borsisti, etc;

- le spese vive di missione, sostenute dal personale a qualsiasi titolo impegnato nel progetto.

Il progetto deve contenere un idoneo preventivo che espliciti le spese relative a:

- a) personale con rapporto di lavoro subordinato.

In questa tipologia si considera esclusivamente il personale dipendente - a tempo indeterminato o determinato - del soggetto realizzatore, nonché il personale dipendente di altri soggetti se distaccato secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia. Nel caso di ATI/ATS è soggetto realizzatore ciascuno dei partner.

Qualora soggetto realizzatore sia una Università e altra istituzione scientifica (Centri di ricerca dei Ministeri, CNR, ENEA, etc.), non sono ammesse le spese relative al proprio personale dipendente impegnato nella realizzazione del progetto.

- b) personale con rapporto di lavoro diverso da quello subordinato.

In questa tipologia si considera esclusivamente il personale con rapporto di lavoro non subordinato direttamente intercorrente con il soggetto realizzatore. Nel caso di ATI/ATS è soggetto realizzatore ciascuno dei partner.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera a), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome;
- qualifica, tipo di contratto (tempo indeterminato, a termine, distacco), costo a giornata (calcolato dividendo il costo annuo complessivo per 210 gg.), giornate dedicate al progetto distinte per attività, costo delle spese di missione a carico del progetto divise per attività.

Il costo annuo complessivo deve essere desunto dall'apposita contabilità e comprende la retribuzione complessiva lorda, più la parte degli oneri previdenziali a carico del datore di lavoro (contributi pensionistici,

assicurazione malattie, contributi per la sicurezza sociale, ecc.).

Relativamente al costo del personale dipendente sono ammessi i costi determinati dalla specifica normativa contrattuale vigente.

Non sono ammissibili spese di personale riferite alla partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento di base.

Le spese per la formazione e l'aggiornamento del personale su tematiche specificatamente collegate e funzionali alla realizzazione del progetto presentato sono ritenute ammissibili esclusivamente se preventivate in modo dettagliato e adeguatamente motivate.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera b), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome o, in mancanza, la qualifica;
- tipo di rapporto contrattuale (contratto libero professionale, borsa di studio etc.), oggetto della prestazione nell'attività e costo a carico dell'attività.

Ai fini della definizione della spesa ammissibile, per il personale utilizzato sulla base di un contratto libero professionale si fa riferimento alle tariffe adottate dai relativi Ordini professionali.

Sia per il personale di cui alla lettera a) che per quello di cui alla lettera b), eventuali maggiorazioni rispetto ai parametri di costo sopra indicati devono essere adeguatamente motivate.

Sono ammesse fra le spese di realizzazione, categoria "servizi esterni" di cui al punto 2.4.2, le spese relative al personale dipendente da Università e istituzioni scientifiche impiegato nella realizzazione di progetti di cui l'Università o l'Istituzione non siano partner, alle seguenti condizioni:

- a) che l'attività di detto personale non sia resa nell'ambito delle funzioni istituzionali dell'Università o Istituzione;
- b) che l'onere derivante dall'utilizzo di detto personale sia a carico del soggetto realizzatore sulla base di uno



specifico rapporto convenzionale con l'Ente di appartenenza.

#### **2.4.2 - Spese per la realizzazione**

Si intendono le spese necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto diverse da quelle relative al personale.

Le spese relative a beni e servizi che non esauriscono la loro funzione nell'ambito del progetto sono ammissibili solo per la parte in cui sono strettamente ed esclusivamente funzionali al progetto stesso. Le voci di spesa ammissibili sono suddivise nelle seguenti categorie:

- beni durevoli;
- beni non durevoli;
- servizi esterni;
- servizi svolti direttamente dal beneficiario.

Per la categoria beni durevoli sono ammissibili le quote di ammortamento di immobilizzazioni materiali ed immateriali strettamente funzionali al progetto.

Sono immobilizzazioni materiali: gli impianti, i macchinari, le attrezzature, i fabbricati.

Sono immobilizzazioni immateriali: i brevetti, i marchi, le concessioni di licenze d'uso ed altre assimilabili o equivalenti comprese le licenze non annuali dei programmi per elaboratori elettronici.

Per ogni bene durevole da utilizzare nel progetto, nell'istanza devono essere indicate le seguenti informazioni:

- descrizione dettagliata del bene;
- valore a nuovo del bene;
- anno di acquisizione;
- quota annuale di ammortamento, escluse quelle riferite ad opere/attrezzature la cui realizzazione/acquisto sia stata oggetto di finanziamento da parte della Regione;

- percentuale di uso nel progetto;
- costo a carico del progetto.

Per i soli organismi privati, le quote di ammortamento annuali dovranno essere riportate nel registro dei cespiti dei beni ammortizzabili.

Non sono ammissibili le quote di ammortamento di attrezzature già oggetto di intervento finanziario comunitario, nazionale o regionale.

L'intero costo di realizzazione di un'opera e/o di acquisto di attrezzature è ammesso esclusivamente ai fini di cui all'art. 7, comma 1, lett. d).

Per la categoria beni non durevoli sono ammissibili:

- spese per materiali di consumo;
- spese per materiali non inventariabili;
- spese per beni e materiali ammortizzabili nell'arco di un solo anno, comprese le licenze d'uso dei programmi per elaboratori elettronici ammortizzabili in un solo anno.

Per ogni bene non durevole da utilizzare nel progetto, nell'istanza devono essere indicate le seguenti informazioni:

- descrizione dettagliata del bene;
- prezzo o costo a carico del progetto.

Per la categoria servizi esterni sono ammissibili:

- spese per canoni d'affitto, di noleggio, di manutenzione, di leasing (esclusi gli interessi) o d'uso di strutture - fabbricati - attrezzature - impianti - macchinari o altri beni equivalenti compresi canoni per licenze d'uso di programmi per elaboratori elettronici;
- spese per servizi resi da soggetti privati diversi dai partner di progetto nell'ambito di uno specifico rapporto supportato da adeguata documentazione;
- spese per prestazioni e servizi resi da soggetti pubblici diversi dai partner di progetto nell'ambito di uno specifico contratto/convenzione;

- spese per rimborsi a terzi per danni o mancati redditi causati da specifiche attività previste nel progetto;
- spese per assicurazioni e manutenzioni di attrezzature e software utilizzati esclusivamente per la realizzazione del progetto;
- spese legali e notarili direttamente legate al progetto e necessarie per una sua corretta preparazione e/o esecuzione.

Le spese relative ai servizi esterni devono essere adeguatamente motivate e dettagliate nel preventivo del progetto.

Le spese relative alle tipologie indicate fra le spese generali di cui al successivo punto 2.4.3 sono ammesse fra le spese di realizzazione del progetto nel solo caso in cui le caratteristiche specifiche del progetto siano tali da qualificare dette spese come strettamente attinenti ai fini della realizzazione dell'attività (es. canoni per collegamenti telematici per progetti aventi per obiettivo la fornitura di informazioni per via informatica).

Le spese per le attività di servizio svolte direttamente dal beneficiario (es. analisi chimiche) sono ammesse per un importo pari al costo effettivo e comunque non superiore al costo di mercato.

Relativamente all'ammissibilità delle spese di realizzazione dei progetti di organizzazione della domanda di ricerca, di qualificazione delle strutture organizzative e di organizzazione degli interventi si richiama quanto previsto espressamente ai precedenti punti.

Non sono comunque ammissibili spese di rappresentanza (es.: pranzi, viaggi promozionali, ecc.).

#### **2.4.3 - Spese generali**

Per spese generali si intendono i costi di carattere generale ascrivibili al progetto in modo indiretto e pertanto ammissibili in misura percentuale.

Per i soggetti che dispongono di contabilità analitica, i criteri di ammissibilità delle spese generali sono così definiti:

a) tipologie di spese ammissibili

- spese di amministrazione, direzione e segreteria;
- spese di ammortamento e leasing di immobili, apparecchiature e software ad eccezione della quota interessi;
- spese di manutenzione (immobili, apparecchiature, software);
- affitto dei locali;
- spese per il funzionamento degli Organi di amministrazione e di controllo;
- spese bancarie limitatamente ai costi vivi per operazioni su bonifici e per istruttorie di fidejussioni;
- spese postali, telefoniche, telematiche, di elettricità, riscaldamento, pulizia e custodia dei locali, assicurazioni e cancelleria;
- spese per l'acquisizione e il mantenimento della certificazione di qualità.

Le spese generali devono comunque essere:

- verificabili nella contabilità;
- non incluse nei costi diretti;
- non finanziate specificatamente da terzi.

b) percentuale di ammissibilità

Sono ammissibili spese generali, sul totale della spesa ammissibile del progetto, in percentuale massima del 25%.

In ogni caso, la percentuale delle spese generali non potrà superare l'effettiva incidenza percentuale delle spese generali - calcolate secondo i presenti "CRITERI" - complessivamente sostenute dal beneficiario sul valore della produzione o, in assenza, sul totale delle entrate risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

A tal fine, nel progetto la previsione delle spese generali deve essere formulata tenendo conto dei dati risultanti dall'ultimo bilancio approvato ovvero, per i soggetti di nuova costituzione, sulla base di idoneo preventivo di spesa.

Qualora il periodo di realizzazione dell'attività non coincida con un unico esercizio finanziario, in sede di rendiconto devono essere utilizzati i dati risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

In sede di rendiconto le spese generali possono essere compensate con le spese di realizzazione e/o con le spese di personale, ferme restando comunque la spesa massima ammessa per il progetto e la percentuale massima per le spese generali sopra fissata.

Nei casi in cui il beneficiario non disponga di contabilità analitica la percentuale massima delle spese generali ammissibili si riduce, per tutti i tipi di intervento, al 5%.

#### **2.4.4 - Costi aggiuntivi o marginali**

Le Università e le altre istituzioni scientifiche (centri di ricerca dei Ministeri, CNR, ENEA, etc.) possono richiedere il contributo sui soli costi aggiuntivi connessi alla realizzazione del progetto che non siano coperti da altre entrate.

In detti costi aggiuntivi si ricomprendono esclusivamente costi per personale non dipendente e costi aggiuntivi per la realizzazione del progetto ammissibili secondo i criteri stabiliti al precedente punto 2.4.2. Sono ammissibili spese generali per un ammontare massimo del 5% forfetario.

#### **2.4.5 - Definizione della spesa ammessa**

L'entità della spesa ammissibile a contributo viene definita attraverso:

- il parere e le valutazioni degli esperti previsti per legge di cui al successivo punto 2.5;
- l'istruttoria e le valutazioni dei gruppi di lavoro per la valutazione dei progetti di cui al medesimo punto 2.5.

#### **2.4.6 - I.V.A.**

L'I.V.A. connessa all'attività finanziata è ammissibile a condizione che rappresenti un costo non recuperabile, effettivamente e definitivamente sostenuta dal soggetto beneficiario. Tale imposta non è quindi sovvenzionabile nei casi in cui possa essere rimborsata al beneficiario o compensata dallo stesso. Qualora il beneficiario determini l'I.V.A. indetraibile sulla base di una percentuale pro-rata, ai fini dell'imputazione del costo si deve applicare la percentuale di indetraibilità esposta nell'ultima dichiarazione annuale IVA presentata.

In sede di presentazione del progetto il richiedente deve indicare l'eventuale indetraibilità degli oneri I.V.A. connessi alla realizzazione del progetto.

#### **2.4.7 - Esclusione del doppio finanziamento**

I contributi pubblici complessivamente richiesti sui progetti non possono superare in ogni caso la percentuale di contribuzione massima prevista dalla L.R. 28/98.

Al fine di determinare il contributo regionale concedibile, il richiedente, in sede di presentazione dell'istanza, deve dichiarare che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici, indicando gli eventuali altri contributi pubblici richiesti od ottenuti sul medesimo progetto ed il relativo strumento normativo di finanziamento.

I beneficiari sono tenuti ad informare tempestivamente il Responsabile del procedimento, durante tutto il periodo di svolgimento delle attività di progetto, dell'eventuale concessione di altri contributi da Enti o Pubbliche amministrazioni pena l'applicazione delle sanzioni di legge, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

Restano salvi eventuali limiti più restrittivi eventualmente stabiliti dalle altre normative di finanziamento alle quali il richiedente abbia avuto accesso.

#### **2.5. VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

I progetti formalmente ricevibili sono sottoposti ad una valutazione tecnico-amministrativa finalizzata ad accertare il possesso dei requisiti di ammissibilità.



Successivamente, i progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica.

Il Responsabile del procedimento - individuato nel Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare - potrà preliminarmente ricondurre, sulla base dei contenuti tecnici, le istanze pervenute alla corretta tipologia di intervento anche in difformità rispetto alla individuazione effettuata dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

Il Direttore Generale Agricoltura provvederà - su proposta del Responsabile del procedimento, formulata in relazione alle tematiche trattate nei singoli progetti - alla nomina dei gruppi di lavoro cui affidare la valutazione delle istanze pervenute e precisamente:

- a) un gruppo di lavoro per la valutazione tecnico-amministrativa di ammissibilità di tutti le istanze presentate e ritenute formalmente ricevibili, composto da due collaboratori del Servizio sviluppo del sistema agroalimentare con profilo amministrativo e dai tutor di progetto.

Il gruppo provvederà alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle istanze, indicando in apposito verbale l'esito dell'istruttoria e le motivazioni delle eventuali proposte di esclusione;

- b) gruppi di lavoro tecnico per la valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica di ciascun progetto ritenuto ammissibile, composti da tre tecnici della Direzione Generale Agricoltura, di cui uno con funzioni di tutor di progetto e due con funzioni di tecnico di supporto.

Ciascun gruppo procederà alla valutazione del progetto, all'attribuzione dei punteggi secondo i criteri di seguito stabiliti, alla definizione della spesa ritenuta ammissibile ed alla formulazione di eventuali prescrizioni cui il richiedente dovrà attenersi nella realizzazione del progetto eventualmente ammesso a contributo.

Gli esiti dell'istruttoria saranno sintetizzati in apposito verbale, redatto a cura di uno dei tecnici di supporto.

Il tutor seguirà tutte le fasi attuative del progetto eventualmente ammesso a contributo.

**2.5.1 - Assegnazione punteggio progetti relativi a  
"Organizzazione della domanda di ricerca" e  
"Studio, ricerca e sperimentazione"**

I gruppi di lavoro tecnico esaminano ciascun progetto sulla base della istruttoria preliminare del tutor e delle valutazioni espresse dagli esperti e dal Comitato di cui all'art. 3, comma 7, lett. c).

L'assegnazione del punteggio ai singoli progetti è disposta dallo specifico gruppo di lavoro tecnico secondo i criteri di seguito stabiliti, fatta salva l'attribuzione del punteggio relativo alla caratteristica A per i progetti di ricerca che spetta agli esperti o al Comitato di cui all'art. 3, comma 7, lett. c).

La somma dei punteggi assegnati costituisce la valutazione di merito del progetto e determina l'ordine di inserimento nella graduatoria relativa alla singola tipologia di intervento considerata.

Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno il 60% del punteggio massimo assegnabile ed almeno il 40% del punteggio relativo a ciascuna delle caratteristiche come di seguito individuate.

I progetti che non raggiungono entrambe le suddette soglie sono ritenuti privi del livello minimo di qualità e pertanto esclusi dalla graduatoria.

I punteggi attribuibili a ciascun progetto sono articolati per le seguenti caratteristiche:

A - validità tecnico-scientifica

B - integrazioni e sinergie con il sistema produttivo

C- corrispondenza agli obiettivi e priorità della programmazione regionale

D - efficienza e impatto socio-economico del progetto

E- gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento

Per le diverse tipologie di intervento ad ogni caratteristica vengono attribuiti i seguenti punteggi massimi:

TIPOLOGIE DI INTERVENTO	CARATTERISTICHE					TOTALE
	A	B	C	D	E	
Organizzazione della domanda di ricerca	200	250	150	150	250	1000
Qualificazione delle strutture organizzative	300	200		100	400	1000
Studi, ricerche	400	100	150	100	250	1000
Sperimentazione	350	100	150	150	250	1000
Diffusione dei risultati degli studi, della ricerca e della sperimentazione	150	150	300	100	300	1000
Predisposizione di progetti di ricerca transnazionali	200	200	300	200	100	1000
Realizzazione di opere ed acquisto di attrezzature	150	250	250	250	100	1000

Ogni caratteristica verrà valutata sulla base dei dettagli tecnici precisati nei manuali di valutazione resi disponibili a tutti gli interessati sul sito internet della Regione Ermesagricoltura in relazione ai singoli avvisi o tipologie di intervento.

Per i progetti di ricerca, le valutazioni di merito tecnico-scientifico previste all'art. 3, comma 7, lettera c) concernenti la caratteristica A sono effettuate:

- dal Comitato tecnico per i progetti di importo inferiore ai 200.000,00 Euro;
- da esperti appositamente incaricati per i progetti di importo superiore ai 200.000,00 Euro.

Al fine di consentire tale valutazione il Responsabile del procedimento invia copia integrale dei progetti ritenuti ammissibili agli esperti e al Comitato e stabilisce le modalità per l'effettiva acquisizione delle valutazioni previste.

I progetti di studio, ricerca e sperimentazione relativi al settore agroalimentare biologico che abbiano raggiunto le

soglie minime di punteggio per l'inserimento in graduatoria sono sottoposti al parere della Commissione regionale per il settore agro-alimentare biologico che lo trasmette al Responsabile del procedimento.

L'ordine di inserimento nella graduatoria è determinato dalla somma dei punteggi assegnati e costituisce la valutazione di merito di ogni progetto.

Il Responsabile del Servizio sviluppo del sistema agroalimentare, con proprio atto formale, provvederà all'approvazione delle graduatorie, alla quantificazione della spesa ammessa e del contributo complessivo fissato per la realizzazione di ciascun progetto, indicando contestualmente le domande escluse.

Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## **2.6 - Definizione piani stralcio annuali - Art.3, commi 1 e 2**

### **2.6.1 - Concorso delle Province alla predisposizione dei piani stralcio annuali**

Al fine di assicurare il concorso delle Province alla predisposizione dei Piani stralcio annuali, le proposte di graduatoria relative ai diversi avvisi pubblici emanati dalla Regione sono trasmesse - come previsto all'art. 3, comma 9, della L.R. n. 28/98 - alle Province per gli adempimenti di competenza del Comitato tecnico-amministrativo di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 15/1997.

Del parere espresso dal predetto Comitato sarà dato conto negli atti di approvazione delle singole graduatorie.

### **2.6.2 - Percentuale di contribuzione**

Le percentuali di contributo sono fissate nella misura massima stabilita dalla L.R. n. 28/98 agli artt. 6 e 9 per le diverse tipologie di intervento, ad esclusione delle attività di miglioramento genetico e di ricerca finalizzate allo sviluppo delle attività imprenditoriali, per le quali la percentuale non potrà superare il 50%.

L'importo del contributo concedibile non può in ogni caso superare la richiesta presentata nell'istanza.

### **2.6.3 - Articolazione delle risorse fra le diverse azioni e tipologie di intervento - Progetti poliennali**

La Giunta regionale definisce - con l'atto deliberativo che attiva annualmente la ricezione delle domande - l'entità delle risorse destinate al finanziamento dei progetti afferenti le diverse tipologie di intervento considerate dagli artt. 4 e 7 della L.R. 28/98 nell'ambito dell'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale" (modalità tradizionale).

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti relativi a "Ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale (modalità innovativa "verso il sistema della conoscenza") e "supporto alle politiche" sono definite dalla Giunta regionale negli atti deliberativi di approvazione degli specifici avvisi pubblici.

Con i predetti atti deliberativi, la Giunta definisce altresì l'entità massima di risorse destinabile al finanziamento di nuovi progetti di durata poliennale.

Il finanziamento delle annualità successive alla prima resta subordinato alla effettiva disponibilità di risorse sui pertinenti capitoli del bilancio regionale di competenza.

Le risorse stanziare nel bilancio regionale di ciascun esercizio finanziario sui capitoli distintamente afferenti gli artt. 4 e 7 della L.R. n. 28/98 sono comunque prioritariamente destinate al finanziamento delle annualità successive dei progetti poliennali di cui sia stata finanziata la prima annualità. Ai fini della tutela degli equilibri di bilancio e nel rispetto delle linee fissate dal Programma Poliennale 2008-2013 approvato dall'Assemblea Legislativa con atto n. 195/2008 - sono pertanto stabiliti i seguenti ordini di priorità di finanziamento dei progetti poliennali in corso:

#### **a) prima priorità**

- 1) progetti afferenti il "supporto alle politiche";
- 2) progetti afferenti la "ricerca e sperimentazione di interesse generale" (modalità tradizionale);
- 3) progetti afferenti la "ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale" (modalità innovativa "verso il sistema della conoscenza").

**b) seconda priorità**

progetti di approvazione precedente, in ordine di punteggio di merito.

**2.6.4 - Concessione contributi ed erogazione anticipi**

I soggetti titolari dei progetti che risultino utilmente posizionati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili verranno formalmente invitati a presentare - entro il termine perentorio di 30 giorni dalla richiesta - la seguente documentazione (ove necessaria e qualora non risulti già depositata presso gli uffici regionali o non sia possibile l'acquisizione d'ufficio):

- a. certificazione camerale in corso di validità, attestante che a carico dell'impresa non risultano, negli ultimi 5 anni, procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo o amministrazione controllata, oppure dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Nel caso di ATI/ATS la certificazione dovrà essere presentata - a cura del mandatario - per ciascun componente l'ATI/ATS;

- b. documentazione relativa alla costituzione dell'Associazione Temporanea d'Impresa/Scopo, qualora non già costituita all'atto della presentazione della domanda;
- c. comunicazione da parte del beneficiario o mandatario nel caso di ATI/ATS, di conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto e l'indicazione della data effettiva di inizio delle attività di cui al precedente punto 2.4.;
- d. dichiarazione di assoggettabilità a ritenuta 4% IRPEF/IRES sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio.

Nel caso di ATI/ATS la dichiarazione deve essere presentata per ogni componente.

- e. dichiarazione sottoscritta dal mandatario - nel caso di ATI/ATS - concernente l'indicazione del c/c intestato al mandatario medesimo sul quale effettuare i pagamenti dei contributi spettanti ai mandanti per il progetto considerato.



La concessione dei contributi ai soggetti attuatori dei progetti finanziati è disposta dal Dirigente regionale competente sulla base delle graduatorie approvate, nei limiti delle risorse definite annualmente dalla Giunta regionale.

Nel caso di ATI/ATS, l'atto di concessione dei contributi articolerà - per ciascun soggetto partecipante - la spesa ammessa e la quota di contributo spettante.

Esclusivamente agli atti dirigenziali di finanziamento viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore di ciascun soggetto beneficiario.

Possono essere erogati anticipi fino al 70% del contributo concesso.

La concessione del contributo relativo alle annualità successive alla prima dei progetti poliennali, indicati in apposito elenco approvato dal Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agro-alimentare anche contestualmente all'adozione del piano stralcio annuale, è disposta - nel rispetto di quanto stabilito al precedente punto 2.6.3. - dal dirigente competente subordinatamente all'acquisizione, entro 30 giorni dal termine dell'attività, della dichiarazione, resa dal legale rappresentante del soggetto beneficiario ai sensi della normativa vigente, attestante l'avvenuta realizzazione delle attività relative all'annualità precedente.

Qualora, in sede di verifica tecnica sull'attività svolta nell'annualità precedente, dovessero emergere elementi pregiudizievoli alla regolare prosecuzione dell'attività del progetto, saranno applicate le revoche e sanzioni di cui al successivo punto 2.9.

#### **2.6.5 - Proroghe**

Il termine fissato nella determinazione dirigenziale di concessione del contributo per il completamento dell'attività potrà essere prorogato per una sola volta per giustificato motivo esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e l'attività complessiva prevista nel progetto.

Il beneficiario che riscontri l'impossibilità di completare l'attività nel termine previsto dovrà far pervenire al Servizio competente, entro i 30 gg. antecedenti la scadenza del predetto termine, una motivata richiesta di proroga



indicandone la durata. La richiesta di proroga va presentata con le modalità previste per le varianti.

Decorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta senza che l'Amministrazione abbia comunicato con lettera del Responsabile del procedimento il diniego o abbia richiesto chiarimenti, la proroga si intende concessa.

Per i progetti poliennali la proroga potrà essere richiesta e concessa solo relativamente all'ultima annualità.

Il termine per la presentazione della rendicontazione delle attività svolte si intende prorogato per un periodo pari alla proroga concessa.

Non sono ammesse richieste di proroga riferite esclusivamente al termine di presentazione della rendicontazione delle attività svolte.

Ulteriori modalità operative per la presentazione delle richieste di proroga possono essere definite dal Servizio regionale competente.

#### **2.6.6 - Varianti**

Relativamente alle varianti si definiscono le seguenti prescrizioni:

- a) *variazioni o modifiche all'assetto tecnico-economico del progetto che non determinino variazioni sostanziali del progetto medesimo ovvero variazioni compensative tra le categorie di spese ammissibili non superiori al 25%*

Tali variazioni rientrano nella discrezionalità del beneficiario, fermo restando che in sede di verifica finale, preliminare alla liquidazione del saldo del contributo, sarà accertato che le modifiche o le variazioni effettuate non abbiano alterato gli obiettivi previsti dal progetto.

Per quanto concerne le variazioni compensative, il limite massimo consentito del 25% deve essere calcolato sulla categoria di minore importo complessivo fra quelle oggetto di variazione quale risulta definito nel più recente assetto progettuale approvato dalla Regione anche nella forma del silenzio assenso.

- b) *variazioni che modifichino le azioni, gli obiettivi e le ricadute del progetto in modo rilevante ovvero variazioni compensative tra le categorie di spese ammissibili superiori al 25%*

Tali variazioni dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione dell'Amministrazione regionale.

Il tutor del progetto effettua l'istruttoria sull'ammissibilità della variante e ne propone l'esito al Responsabile del procedimento per gli eventuali successivi adempimenti.

Decorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di variazione senza che l'Amministrazione, con lettera del Responsabile del procedimento, abbia comunicato il diniego o abbia richiesto chiarimenti, la variazione si intende autorizzata e di tale autorizzazione si darà atto nel provvedimento dirigenziale di liquidazione.

Per quanto concerne i progetti realizzati da ATI/ATS, non sono ammesse modifiche e variazioni alle quote di partecipazione di ciascun soggetto costituente l'ATI/ATS. Le variazioni sono pertanto consentite esclusivamente nell'ambito della singola quota progettuale come indicata nell'atto costitutivo esclusa ogni variazione compensativa fra i diversi piani dei costi e variazioni in aumento della spesa.

#### *2.6.6.1 - Varianti da autorizzare - Modalità di presentazione*

La richiesta di variante deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente o da altro soggetto a ciò delegato.

Alla richiesta deve essere allegato un file elettronico contenente la nuova stesura integrale del progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione della variante in forma cartacea.

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software disponibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura alla voce "Ricerca e Sviluppo".

Nel caso di ATI/ATS:

la richiesta di variante dovrà essere sottoscritta dal mandatario;

dovrà essere presentata - su autonomo supporto - la nuova disarticolazione del progetto complessivo per ciascuno dei soggetti partecipanti, redatta secondo il format fornito dal Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare e reperibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura;

entro i 30 giorni successivi all'autorizzazione regionale - concessa anche nella forma del silenzio assenso - dovrà essere presentata apposita scrittura privata autenticata, sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i soggetti costituenti l'ATI/ATS, nella quale sia indicato il nuovo assetto progettuale, fermi restando per ciascun partner la spesa massima ammessa ed il contributo concesso quali risultano articolati e definiti nel provvedimento regionale di concessione del contributo.

#### **2.6.7 - Rimodulazione**

Nel caso in cui l'Amministrazione ammetta una spesa inferiore a quella preventivata il beneficiario potrà rimodulare il progetto allineandolo alle risultanze dell'istruttoria regionale.

La rimodulazione è considerata - a livello procedurale - quale variante e dovrà essere redatta con le stesse modalità stabilite per le varianti in corso d'opera al precedente punto 2.6.6.1. e presentata contestualmente alla conferma di interesse alla realizzazione del progetto.

Per le ATI/ATS la rimodulazione comporta la necessità di rappresentare nell'atto costitutivo le risultanze dell'istruttoria regionale, redigendo tale atto - ovvero adeguandolo con scrittura privata autenticata, qualora già formalizzato - in conformità alle predette risultanze.

Pertanto, in presenza di rimodulazione, l'ATI/ATS già costituita dovrà trasmettere, a cura del mandatario, entro il termine fissato per la conferma di interesse alla realizzazione del progetto anche tutta la documentazione prevista al precedente punto 2.6.6.1.

## **2.7 - Modalità di rendicontazione**

Al termine delle attività il legale rappresentante del beneficiario trasmette la richiesta di saldo, redatta attraverso l'uso dello specifico software, contenente il rendiconto finanziario a cui è allegata la relazione tecnica finale sui risultati dell'attività.

Per i contributi concessi ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera d), della L.R. n. 28/98 la richiesta di saldo deve contenere la dichiarazione di impegno a non distogliere opere, macchine ed attrezzature dai fini di ricerca e sperimentazione.

La richiesta di saldo e la relativa documentazione deve essere presentata entro i seguenti termini:

- per i progetti annuali: entro 4 mesi dalla scadenza del termine fissato per la realizzazione del progetto;
- per i progetti poliennali: entro 4 mesi dalla chiusura di ciascuna annualità di progetto.

### **2.7.1 - Rendiconto finanziario**

Il rendiconto finanziario deve essere sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario - e nel caso di enti pubblici o di enti di diritto pubblico anche dal responsabile di ragioneria dell'ente - in ordine alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività ammesse a contributo.

Per i progetti realizzati da ATI/ATS, la rendicontazione - presentata attraverso il mandatario - dovrà indicare per ciascun singolo partner l'ammontare delle spese sostenute e rendicontate articolato per singole categorie di spesa (personale, realizzazione e spese generali) nonché l'ammontare del contributo richiesto in liquidazione.

Il rendiconto finanziario, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa da ciascun soggetto beneficiario (nel caso di ATI/ATS dal legale rappresentante di ciascun partner), deve contenere:

- a) l'indicazione dell'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'attuazione del progetto o per l'attuazione dell'annualità del progetto della quale si

chiede il saldo, articolato nei seguenti aggregati di spesa:

- ammontare complessivo delle spese sostenute per il personale;
- ammontare complessivo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto;
- ammontare delle spese generali imputato al progetto.

Nel caso di progetti in cui sia riconosciuto ammissibile anche il contributo per l'organizzazione degli interventi, il rendiconto deve contenere il totale delle spese sostenute a tal fine disarticolato come più sopra indicato;

- b) la dichiarazione che le spese indicate per il personale e per la realizzazione del progetto sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che rientrano nella categoria delle spese ammissibili;
- c) l'elenco dettagliato delle spese considerate ai fini del calcolo delle spese generali secondo quanto definito nei presenti "CRITERI". L'elenco non è richiesto per le Università e le altre istituzioni scientifiche per le quali le spese generali sono riconosciute in via forfetaria;
- d) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, che sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo o all'interno della nota integrativa, e che i titoli giustificativi sono ordinatamente conservati e disponibili presso la sede legale per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione;
- e) la dichiarazione che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici ovvero l'entità degli eventuali altri contributi pubblici richiesti od ottenuti sul medesimo progetto ed il relativo strumento normativo di finanziamento;
- f) l'indicazione dell'ammontare delle spese effettivamente pagate supportata dalla dichiarazione che tale ammontare non è inferiore all'acconto percepito;

- g) la dichiarazione che l'incidenza percentuale delle spese generali è conforme a quanto stabilito dai presenti criteri;
- h) l'importo richiesto in liquidazione.

Ai fini della corretta indicazione delle spese sostenute si richiama quanto previsto al precedente punto 2.4 in ordine all'ammissibilità delle spese stesse.

### **2.7.2 - Relazione tecnica finale**

La relazione tecnica finale corredata dai dati, dalla documentazione e dai materiali prodotti nella realizzazione dei progetti dovrà essere prodotta, in allegato alla richiesta di saldo, sotto forma di file elettronico utilizzando lo specifico software.

Tutta la documentazione tecnica di supporto e gli allegati devono essere presentati sotto forma di file elettronici utilizzando lo specifico software ad eccezione dei prodotti che per la loro natura tecnica non possono essere ivi contenuti (pubblicazioni, videocassette, prototipi, ecc.) che dovranno essere invece consegnati direttamente.

La relazione tecnica finale dovrà essere tassativamente corredata da una scheda, redatta secondo il formato che sarà reso disponibile dal Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare, da utilizzare a scopi divulgativi e recante gli elementi identificativi del progetto, del beneficiario ed una sintesi degli obiettivi e dei risultati ottenuti (abstract).

### **2.8 - Controlli e verifiche a consuntivo**

I controlli e le verifiche a consuntivo previsti dall'art. 24 della legge attengono ai seguenti aspetti:

- a) verifiche sulla corrispondenza dell'attività svolta con quella ammessa e sul raggiungimento degli obiettivi, nonché sulla corrispondenza della documentazione presentata a quanto stabilito dai presenti "CRITERI".

Le verifiche sono effettuate su ciascun progetto e costituiscono presupposto per la liquidazione del saldo del contributo.



Gli aspetti tecnici sono curati dal tutor del progetto che ne trasmette le risultanze al Responsabile del procedimento per gli atti conseguenti.

Il Responsabile del procedimento potrà disporre verifiche e sopralluoghi anche in corso d'opera in relazione alla particolare tipologia e complessità dei singoli progetti.

- b) controlli tecnico-amministrativi sulle dichiarazioni presentate in sede di richiesta di saldo

I controlli saranno effettuati a campione secondo le modalità previste all'art. 71 e seguenti del D.P.R. 445/2000 al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti beneficiari.

Sono previste le seguenti forme di controllo tecnico-amministrativo che sarà effettuato su un campione di almeno il 10% dei progetti ai quali è stato concesso il contributo:

- controllo preliminare alla liquidazione del saldo dei contributi;
- controllo successivo alla liquidazione del saldo dei contributi.

Il controllo consiste nell'esame dettagliato, da effettuarsi presso la sede di ciascun beneficiario, dei documenti di bilancio, delle scritture contabili e della documentazione giustificativa delle spese sostenute relativi al progetto controllato.

Allo scopo l'Amministrazione può richiedere preventivamente un elenco dettagliato dei documenti giustificativi delle spese dichiarate nel rendiconto.

Dell'intenzione di procedere al controllo l'Amministrazione darà preventiva comunicazione al soggetto interessato e, nel caso di ATI/ATS, al mandatario.

Il controllo sarà effettuato da un gruppo di controllo composto da due unità con competenze amministrativo-contabile e dal tutor di progetto.

Le risultanze del controllo saranno sintetizzate in apposito verbale sulla base del quale il Responsabile del



procedimento promuoverà l'adozione degli atti conseguenti.

Il gruppo di controllo effettua i necessari riscontri presso il domicilio fiscale, la sede operativa e gli eventuali diversi luoghi di realizzazione del progetto con riferimento sia al beneficiario che agli eventuali partner.

### **2.8.1 - Controlli aggiuntivi**

Al fine di tutelare gli interessi dell'Amministrazione regionale, il Responsabile del procedimento potrà disporre ulteriori controlli su progetti non compresi nel campione, in base alle specifiche norme di legge.

### **2.9 - Revoche e sanzioni**

Per eventuali revoche e sanzioni si applica quanto previsto dalla L.R. 15/1997 all'art. 18.

### **2.10 - Valutazione tecnico-scientifica progetti di ricerca - Art. 3, comma 7, lett. c)**

Il Direttore Generale Agricoltura individua - in applicazione della normativa regionale vigente ed in relazione alle tipologie dei progetti presentati - gli esperti cui affidare la valutazione tecnico-scientifica dei progetti di ricerca, sulla base di comprovate competenze anche attingendo da specifici elenchi predisposti da Enti pubblici o privati di livello regionale, nazionale e comunitario.

Preliminarmente al formale conferimento dell'incarico, gli esperti individuati dovranno presentare apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio dalla quale risulti con espresso riferimento all'avviso pubblico cui si riferisce l'incarico:

- di non avere presentato direttamente progetti di ricerca;
- di non avere partecipato alla formulazione, e di non partecipare in nessuna forma alla realizzazione, di progetti di ricerca;
- di non avere relazioni di parentela e di affinità fino al secondo grado con persone titolari di progetti di ricerca;

- di non intrattenere rapporti di lavoro, consulenza o incarico di qualsiasi genere con soggetti titolari di progetti di ricerca o presso i quali parenti e affini fino al secondo grado abbiano ruolo decisionale;
- di essere a conoscenza che l'accettazione dell'incarico comporta l'obbligo di garantire la massima riservatezza in ordine alle informazioni delle quali si verrà in possesso e di non utilizzare tali informazioni per scopi personali e professionali.

#### **2.10.1 - Valutazione progetti superiori a 200.000,00 Euro**

Ogni singolo progetto di importo superiore a 200.000,00 Euro è sottoposto alla valutazione di una Commissione presieduta dal Responsabile del Servizio Sviluppo sistema agroalimentare o suo delegato e composta da un massimo di tre esperti individuati come specificato al punto 2.10 in relazione alla tipologia del progetto.

#### **2.10.2 - Valutazione progetti inferiori a 200.000,00 Euro**

I progetti di importo inferiore a 200.000,00 Euro sono sottoposti alla valutazione di un Comitato tecnico presieduto dal Responsabile del Servizio Sviluppo sistema agroalimentare o suo delegato e composto da un massimo di sei esperti individuati come specificato al punto 2.10 in relazione alle principali tipologie di progetti presentati.

#### **2.11. - Elenco degli enti organizzatori della ricerca - art. 5, comma 4**

Ai fini della L.R. 28/1998, per enti organizzatori della domanda di ricerca si intendono gli enti che ordinariamente svolgono attività di organizzazione dei programmi di ricerca coordinando e garantendo la diffusione dei risultati delle ricerche direttamente o tramite affidamento a terzi.

Al fine dell'inserimento nell'elenco di cui all'art. 5, comma 4, i richiedenti devono soddisfare le seguenti ulteriori condizioni:

- avere una o più sedi operative nel territorio dell'Emilia-Romagna e consentire al loro interno la presenza di altri soggetti delle filiere agro-alimentari;

- assumere l'impegno a norma di legge di reinvestire gli utili dell'attività in programmi di ricerca di interesse generale per tutto il periodo di iscrizione all'elenco.

Per l'inserimento nell'elenco, gli organismi interessati devono presentare apposita istanza a: "REGIONE EMILIA ROMAGNA - DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA - SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA AGRO-ALIMENTARE, VIALE SILVANI 6, 40122 BOLOGNA" allegando i seguenti documenti:

- atto costitutivo, statuto ed elenco dei soci;
- nel caso di iscrizione alla C.C.I.A.A., certificato della Camera di Commercio in data non anteriore a tre mesi dal quale risulti:
  - il nominativo del legale rappresentante;
  - che a carico del soggetto non risultano negli ultimi cinque anni dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
- curriculum aziendale;
- elenco del personale con indicazione della qualifica e del tipo di contratto di lavoro;
- curricula del personale tecnico;
- relazione contenente una dettagliata descrizione dell'assetto organizzativo;
- documentazione della rappresentatività della produzione.

Gli organismi inseriti nell'elenco dovranno comunicare al predetto indirizzo ogni variazione che intervenga successivamente allo scopo di accertare il permanere dei requisiti necessari.

## **2.12 - Elenco delle aziende sperimentali e laboratori assimilati - Art. 8, comma 5**

Ai fini della L.R. 28/1998, per aziende sperimentali si intendono soggetti pubblici e privati che svolgono attività di sperimentazione nei settori agricolo, forestale e zootecnico, compreso quello ittico, attraverso la gestione di aziende agricole o di allevamenti.

Ai medesimi fini, per laboratori assimilati si intendono strutture specializzate per disciplina nella attività sperimentale (es.: trasformazione dei prodotti; tecniche irrigue; tecniche di trattamento dei sottoprodotti e rifiuti; ecc.).

Al fine dell'inserimento nell'elenco i soggetti devono possedere i seguenti requisiti:

- avere tra le finalità statutarie la sperimentazione e il supporto alla ricerca nei settori agricolo, forestale e zootecnico;
- avere sede operativa in Emilia-Romagna;
- disporre di strutture e di organizzazione adeguate all'attività di sperimentazione;
- disporre stabilmente di personale qualificato;
- mantenere raccordi permanenti con i produttori emiliano-romagnoli, direttamente o attraverso gli Enti organizzatori della ricerca;
- aver stabilito rapporti permanenti con altre aziende sperimentali e laboratori assimilati attraverso intese per la condivisione di attrezzature o per la realizzazione di protocolli sperimentali o per la prestazione di reciproco supporto.

I soggetti che richiedono di essere inseriti in elenco devono presentare apposita istanza a: "REGIONE EMILIA ROMAGNA - DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA - SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE, VIALE SILVANI 6, 40122 BOLOGNA" allegando i seguenti documenti:

- atto costitutivo e statuto;
- nel caso di iscrizione alla C.C.I.A.A, certificato della Camera di Commercio in data non anteriore a tre mesi dal quale risulti:
  - il nominativo del legale rappresentante;
  - che a carico del soggetto non risultano negli ultimi cinque anni dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;

- curriculum aziendale;
- elenco del personale con indicazione della qualifica e del tipo di contratto di lavoro;
- curricula del personale tecnico;
- descrizione delle dotazioni strumentali e titolo di possesso;
- relazione contenente una dettagliata descrizione dell'assetto organizzativo con particolare riferimento alla economicità, efficacia e funzionalità organizzativa degli assetti gestionali;
- documentazione relativa al rapporto con altre aziende sperimentali o laboratori assimilati;
- documentazione relativa al raccordo con i produttori agricoli regionali o con gli Enti organizzatori.

**2.13 - Aggiornamento dell'elenco degli enti organizzatori della ricerca - art. 5, comma 4 e dell'elenco delle aziende sperimentali e laboratori assimilati - art. 8, comma 5**

L'elenco degli enti organizzatori della ricerca - Art. 5, comma 4 e l'elenco delle aziende sperimentali e laboratori assimilati - Art. 8, comma 5, sono tenuti dal Servizio Sviluppo del Sistema Agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura.

L'aggiornamento viene effettuato:

- ogni 5 anni, provvedendo alla verifica del permanere dei requisiti,
- ogni qualvolta si renda necessario in seguito a specifiche istanze di iscrizione presentate da nuovi organismi o a seguito di comunicazione da parte di Organismi già inseriti di variazioni intervenute successivamente all'iscrizione.

**ALLEGATO B)****AVVISO PUBBLICO REGIONALE**

**PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DI "RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI INTERESSE GENERALE" IN APPLICAZIONE DELLA "L.R. 28/1998 - PROMOZIONE DEI SERVIZI DI SVILUPPO AL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE"**

**ANNO 2009**

Con il presente Avviso pubblico si dà attuazione al Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 195 del 12 novembre 2008, per quanto concerne l'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale", intesa quale "modalità tradizionale" di intervento ex L.R. n. 28/1998 che prevede la presentazione di progetti all'interno di un bando a cadenza annuale.

L'obiettivo perseguito è di promuovere e supportare la ricerca e la sperimentazione relativa alle produzioni che distinguono e identificano l'agricoltura emiliano-romagnola, finalizzando in tal senso le risorse disponibili.

Studi, ricerche e sperimentazioni relativi ai settori e comparti produttivi potranno essere ammessi alla selezione ai fini dell'accesso alle risorse attivate con il presente Avviso a condizione che ne vengano accertati tecnicamente l'interesse generale e la ricaduta dei risultati a favore di tutte le imprese interessate senza criteri discriminatori.

Tale accertamento sarà effettuato dal Gruppo tecnico previsto dai "CRITERI APPLICATIVI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEL CAPO I "ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA" E CAPO II "STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE" DEL TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998" approvati contestualmente al presente Avviso, preliminarmente alla valutazione finalizzata all'attribuzione dei punteggi.

**1. PRIORITA' E TEMATICHE DA SVILUPPARE**

In coerenza con quanto stabilito nel Programma poliennale, si individua come priorità generale l'intervento all'interno delle seguenti tipologie di produzione:

- produzioni regolamentate (Dop, Igp, Doc, Igt, Biologico, "QC") - come evidenziato nella Tabella 1 allegata al presente Avviso;
- produzioni tradizionali legate all'identità territoriale;
- produzioni nelle quali la regione ha una posizione di leader o co-leader di mercato.

Nell'ambito delle suddette priorità trasversali, vengono individuate le seguenti quattro grandi aree tematiche, comuni ai vari settori ed ai diversi comparti produttivi:

### **1) Sostenibilità ambientale e sociale**

- adattamento ai cambiamenti climatici;
- inquinamento del suolo e dell'acqua, eutrofizzazione, emissioni di gas serra, odori, etc;
- protezione del suolo (misure anti-erosione, etc.);
- uso agricolo dell'acqua in funzione del risparmio idrico;
- residui e loro utilizzo (agricoli e industriali);
- bilanci energetici e sostenibilità delle nuove filiere agro energetiche;
- biodiversità;
- integrazione sociale paesaggistica in un ambiente rurale sempre meno agricolo;

### **2) Sicurezza, salubrità e qualità della produzioni**

- caratterizzazione funzionale, organolettica, qualitativa e salutistica e dei prodotti dell'agro-alimentare, con particolare riguardo ai prodotti tipici e biologici ed ai valori veicolati come tradizione e ruralità;
- sistemi diagnostici rapidi per la individuazione di problemi e alterazioni;
- innovazione produttiva per la riduzione dei rischi di alterazione e la riduzione di additivi e allergeni;



- effetti del consumo di prodotti agroalimentari, con particolare riferimento ai prodotti di origine animale, sulla salute dei consumatori (in positivo: alto valore nutrizionale; in negativo: grassi, rischio di obesità, etc.);

### **3) Diversificazione in attività non agricole**

- diversificazione dell'impresa agricola con particolare riferimento alle produzioni no-food e al terziario;
- competizione con le possibili alternative produttive (produzioni agro-energetiche in zone di produzione tipica, utilizzo civile di porzioni di suolo con conseguente impedimento di attività produttive per vincoli di prossimità, ricollocazione produttiva per macro-aree regionali, es. montagna o pianura orientale);

### **4) Competitività del sistema**

- innovazione organizzativa e approccio al mercato;
- innovazione tecnologica compatibile con la tradizionalità;
- monitoraggio della competitività, attraverso la valutazione dei costi di produzione e il posizionamento verso i competitori.

In questo ambito si collocano le attività di confronto varietale prioritariamente inserite in reti nazionali e gli studi, ricerche e sperimentazioni per l'applicazione delle tecniche di produzione integrata e biologica, i cui risultati sono prevalentemente destinati ad una diffusione generale.

## **2. PRESCRIZIONI PROCEDIMENTALI**

Di seguito sono fissati gli aspetti specifici che sostituiscono oppure integrano i "CRITERI APPLICATIVI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEL CAPO I "ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA" E CAPO II "STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE" DEL TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998" approvati contestualmente al presente Avviso pubblico.

Pertanto, per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Avviso, si applicano le disposizioni fissate nei predetti "CRITERI".

### **3. TIPOLOGIA DI INTERVENTO**

Potranno essere presentati progetti esclusivamente con riferimento alle seguenti tipologie di intervento fra quelle considerate dagli artt. 4 e 7 della L.R. n. 28/98:

- organizzazione della domanda di ricerca - art. 4, comma 1 lett. a);
- studio e ricerca compresa l'organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1, lett. a) e b);
- sperimentazione compresa l'organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1 lett. a) e b);
- diffusione dei risultati della ricerca - art. 7, comma 1, lett. b).

### **4. ARTICOLAZIONE DELLE RISORSE FRA LE DIVERSE TIPOLOGIE DI INTERVENTO - LIMITE DI FINANZIABILITA' PER PROGETTI POLIENNALI**

Le istanze presentate in esito al presente Avviso ed inserite nelle singole graduatorie saranno finanziate nei limiti delle seguenti disponibilità:

#### **A) interventi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a):**

**Euro 350.000,00**

Il capitolo di spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 sul quale trovano copertura i contributi per il finanziamento degli interventi qui considerati è il capitolo 18091 "Contributi per l'organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28).", compreso nell'U.P.B. "1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare".

#### **B) interventi di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b):**

**Euro 2.721.205,47** - di cui Euro 205.825,45 derivanti da

maggiore avanzo dall'esercizio 2008 che sarà reso disponibile in sede di assestamento del bilancio per l'esercizio 2009.

I capitoli di spesa del bilancio regionale per l'esercizio 2009 sui quali trovano copertura i contributi per il finanziamento degli interventi qui considerati sono i seguenti e si diversificano esclusivamente quanto alla fonte di copertura:

- capitolo 18093 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla u.e. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n.28)." compreso nell'U.P.B. 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare";
- capitolo 18096 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla u.e. (art. 7, lett. a), b), e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi statali.", compresa nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del Sistema agro-alimentare - Risorse Statali".

Le risorse complessivamente attivate per il finanziamento delle tipologie di intervento di cui alla presente lettera B) sono così articolate:

-	Interventi di studio e ricerca di cui alla lett. a), ivi compresa l'organizzazione degli interventi prevista alla lett. b)	1.500.000,00
-	Interventi di sperimentazione di cui alla lett. a), ivi compresa la relativa organizzazione prevista alla lett. b)	700.000,00
-	Interventi di diffusione della ricerca di cui alla lett. b)	521.205,47

Nel caso in cui i progetti ammissibili inseriti in una graduatoria non esauriscano la percentuale di risorse assegnate, le risorse rimanenti verranno riattribuite alle altre graduatorie, proporzionalmente alla dotazione iniziale stabilita nella tabella che precede.

Qualora in sede di assestamento al bilancio per l'esercizio in corso siano stanziati ulteriori risorse, diverse da quelle già più sopra indicate, tali risorse saranno destinate ad integrare, nelle percentuali a fianco di ciascuno indicate, le graduatorie afferenti i seguenti interventi:

-	Interventi di studio e ricerca di cui alla lett. a), ivi compresa l'organizzazione degli interventi prevista alla lett. b)	60%
-	Interventi di sperimentazione di cui alla lett. a), ivi compresa la relativa organizzazione prevista alla lett. b)	40%

#### Limite di finanziabilità di progetti di durata poliennale

Nell'ambito delle singole graduatorie, saranno finanziabili progetti di durata poliennale (compresa fra 12 e 48 mesi) che - considerando, fra le annualità successive alla prima, quella con il maggior importo complessivo di contributi concedibili - non comportino impiego di risorse superiore al 60% della disponibilità finanziaria destinata con il presente Avviso a ciascuna graduatoria.

#### **5. MODULISTICA**

La modulistica relativa alle procedure di attuazione del presente Avviso verrà resa disponibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura.

#### **6. TUTELA DELLA PRIVACY**

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto

Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

## 7. DISPOSIZIONI FINALI

Per ogni aspetto non espressamente disciplinato nel presente Avviso si rinvia alle disposizioni contenute nei "CRITERI APPLICATIVI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEL CAPO I "ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA" E CAPO II "STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE" DEL TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998", approvati contestualmente al presente Avviso pubblico, nonché alla vigente normativa.

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso è possibile rivolgersi a:

per gli aspetti tecnici

Dr.ssa Maria Cristina Landi  
Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura  
Viale Silvani 6 - 40122 Bologna - Italy  
Tel: + 39.051-28.4432 fax +39.051 28.45.24  
Email: [clandi@regione.emilia-romagna.it](mailto:clandi@regione.emilia-romagna.it)

Dr. Stefano Nannetti  
Regione Emilia-Romagna- Direzione Generale Agricoltura  
Viale Silvani 6 - 40122 Bologna - Italy  
Tel: + 39.051-28.4679 fax +39.051 28.45.24  
Email: [snannetti@regione.emilia-romagna.it](mailto:snannetti@regione.emilia-romagna.it)

per gli aspetti amministrativi

Dr.ssa Martina Patroncini  
Regione Emilia-Romagna- Direzione Generale Agricoltura  
Viale Silvani 6 - 40122 Bologna - Italy  
Tel: + 39.051-28.4432 fax +39.051 28.45.24  
Email: [mpatroncini@regione.emilia-romagna.it](mailto:mpatroncini@regione.emilia-romagna.it)

per tutti gli aspetti di  
competenza del Responsabile  
del procedimento

Dott. Giancarlo Cargioli – Responsabile del Servizio Sviluppo  
del sistema agroalimentare  
Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura  
Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna – Italy  
Tel.: +39.051.284843  
Fax +39.051.284524  
Email: [agrissa@regione.emilia-romagna.it](mailto:agrissa@regione.emilia-romagna.it)

**TABELLA 1****ELENCO PRODOTTI DI QUALITA'**

1. Prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e destinati al consumo umano.
2. Prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 509/2006:

Parmigiano-Reggiano DOP, Grana padano DOP, Provolone Valpadana DOP, Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP, Prosciutto di Parma DOP, Prosciutto di Modena DOP, Culatello di Zibello DOP, Coppa piacentina DOP, Salame piacentino DOP, Pancetta piacentina DOP, Mortadella Bologna IGP, Zampone Modena IGP, Cotechino Modena IGP, Salamini italiani alla cacciatora DOP, Olio Brisighella DOP, Olio Colline di Romagna DOP, Fungo di Borgotaro IGP, Marrone di Castel del Rio IGP, Scalogno di Romagna IGP, Pera dell'Emilia-Romagna IGP, Pesca e nettarina di Romagna IGP, Asparago verde di Altedo IGP, Aceto balsamico tradizionale di Modena DOP, Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia DOP.

3. Vini DOCG e DOC riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 1493/99, Titolo IV

DOCG	Albana di Romagna
DOC	Sangiovese di Romagna, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa croce, Lambrusco di Sorbara, Trebbiano di Romagna, Colli Bolognesi, Colli di Parma, Colli Piacentini, Cagnina di Romagna, Pagadebit di Romagna, Bosco Eliceo, Romagna Albana spumante, Reggiano, Colli di Rimini, Colli di Scandiano e di Canossa, Colli d'Imola, Colli di Faenza, Reno, Colli Romagna centrale, Colli Bolognesi classico Pignoletto

4. Produzioni a marchio Qualità Controllata Legge Regionale n. 28/1999 (Q.C.)

Specie orticole	aglio, asparago, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, cetriolo, cicorie, cipolla, cocomero, indivia riccia, indivia scarola, fagiolino, fagiolo, finocchio, lattuga, melanzana, melone, patata, peperone, pisello da industria, pomodoro da mensa in coltura protetta, pomodoro da pieno campo, ravanella, sedano, spinacio, zucca, zucchino
-----------------	--

Specie frutticole	actinidia, albicocco, castagno, ciliegio, fragola, kaki, melo, olivo da olio, pesco, pero, susino, vite
Cereali	grano duro, grano tenero, orzo, riso
Produzioni zootecniche	carne di bovini di razza romagnola, carne di suino pesante, carne cunicola, carne di bovini di razza limousine, carne ovina di agnellone e castrato, uova da consumo fresco
Altri prodotti	miele, funghi (champignon)

**ALLEGATO C)****AVVISO PUBBLICO REGIONALE**

**PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI CARATTERE "PRE-COMPETITIVO" A VANTAGGIO DELLE IMPRESE AGRICOLE DELLA REGIONE NELL'AMBITO DELL'AZIONE "RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI INTERESSE COMPETITIVO AZIENDALE" (MODALITA' INNOVATIVA "VERSO IL SISTEMA DELLA CONOSCENZA")**

**ANNO 2009**

**1. PREMESSA**

Il nuovo Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare approvato dall'Assemblea Legislativa con atto n. 195 del 12 novembre 2008 individua tra gli altri, quale obiettivo da perseguire, in linea con gli orientamenti più attuali anche di livello internazionale, il passaggio del sistema dei servizi da un modello tradizionale a sviluppo lineare ad un "sistema della conoscenza", in cui le varie componenti (ricerca - tecnologia - assistenza tecnica - formazione - divulgazione - produzione) si integrano e interagiscono fra di loro.

Per favorire questa evoluzione, il Programma propone di affiancare alla modalità tradizionale una nuova modalità di intervento, a carattere sperimentale, che prefiguri un modello innovativo da mandare a regime gradualmente qualora si dimostrasse idoneo ed efficace al sostegno della competitività aziendale.

**2. FINALITA'**

L'intervento oggetto del presente Avviso - in linea con i contenuti del citato Programma poliennale - intende dare attuazione alle indicazioni in esso contenute per il sostegno della competitività aziendale.

L'intervento si rivolge alle imprese maggiormente orientate all'innovazione - sia essa di prodotto, di processo che organizzativa - e mira a fare emergere le capacità delle imprese agricole e agroalimentari regionali di individuare e dotarsi di mezzi e strumenti innovativi a supporto della



propria competitività sul mercato, anche attraverso un approccio diversificato con gli Organismi di ricerca.

Si intende inoltre promuovere, anche attraverso la reale partecipazione delle imprese agricole al finanziamento della ricerca, l'assunzione piena del ruolo di protagonisti da parte delle imprese regionali operanti nel settore agro-alimentare.

I progetti, qualora non direttamente presentati dall'impresa agricola, dovranno dimostrare che il vantaggio derivante dalla loro realizzazione va comunque a beneficio di imprese agricole operanti sul territorio regionale e saranno pertanto ammessi alla selezione ai fini dell'accesso alle risorse attivate con il presente Avviso a condizione che tale requisito progettuale sia effettivamente accertato dal Gruppo tecnico di cui al successivo punto 10. preliminarmente alla valutazione finalizzata all'attribuzione dei punteggi.

### **3. TIPOLOGIA DI INTERVENTO**

Potrà essere finanziata esclusivamente la seguente tipologia di intervento fra quelle comprese nell'art. 7 della L.R. n. 28/1998:

- Attività di studio, ricerca e sperimentazione compresa l'organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1, lett. a) e b).

I progetti finanziati in esito al presente Avviso pubblico costituiscono parte integrante al Piano Stralcio 2009 ai sensi della L.R. 28/1998.

### **4. TEMATICHE**

Le tematiche, intese quali aree di ricerca, a supporto della competitività dell'impresa agricola e agroalimentare qui considerate si riferiscono a studi, ricerche e sperimentazioni finalizzati a:

- **innovazione di prodotto** (produzioni a marchio, produzioni tipiche, prodotti funzionali ecc.);
- **innovazione di processo** (tecniche compatibili con l'ambiente, produzioni biologiche, ecc.); l'innovazione tecnologica compatibile con la tradizionalità;

E' definita "**innovazione del processo**" l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software).

Non sono considerati innovazione: cambiamenti o miglioramenti minori, aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici simili a quelli già in uso, cessazione dell'utilizzazione di un processo, mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da variazioni di prezzo dei fattori, produzione personalizzata, normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

- **innovazione organizzativa e di approccio al mercato;**

E' definita "**innovazione organizzativa**" l'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa.

Non sono considerati innovazione: cambiamenti nelle pratiche dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro, nelle relazioni esterne che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nelle imprese, cambiamenti nelle pratiche commerciali, fusioni e acquisizioni, cessazione dell'utilizzazione di un processo, mera sostituzione o estensione dell'impianto, cambiamenti derivanti puramente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici e produzione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

## **5. PRESCRIZIONI PROCEDIMENTALI PARTICOLARI**

Vengono più sotto illustrati i criteri di carattere particolare specifici per l'attuazione del presente Avviso, rimandando per quanto non espressamente contemplato ai "CRITERI APPLICATIVI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEL CAPO I "ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA" E CAPO II "STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE" DEL TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998", approvati contestualmente al presente Avviso.

## **6. DURATA**

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere uno sviluppo al massimo biennale con articolazione delle attività e delle spese previste per singola annualità, fermo restando il limite massimo della dimensione finanziaria del progetto complessivo ed il limite massimo di finanziabilità indicati al successivo punto 7.

## **7. RISORSE - LIMITE DI FINANZIABILITA' PER PROGETTI POLIENNALI - DIMENSIONE FINANZIARIA MASSIMA DEI PROGETTI E PERCENTUALE DI CONTRIBUTO**

Le risorse disponibili per il finanziamento delle istanze presentate ammontano ad Euro 1.400.000,00.

Le predette risorse sono comprese nello stanziamento del capitolo 18096 "contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi Statali" compresa nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del Sistema agro-alimentare - Risorse Statali", del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009.

La dimensione finanziaria massima complessiva di ciascun progetto, indipendentemente dalla sua durata, non può superare l'importo di Euro 300.000,00.

La percentuale del contributo regionale è fissata nel 45% della spesa ritenuta ammissibile, ferma restando l'eventuale minore richiesta del beneficiario.

### Limite di finanziabilità di progetti di durata biennale

Saranno finanziabili progetti di durata biennale che non comportino per la seconda annualità di progetto impiego di risorse superiore all'80% della disponibilità finanziaria attivata con il presente Avviso.

## **8. BENEFICIARI**

Possono presentare istanza di contributo i soggetti previsti al punto 2.2 dei citati "CRITERI" approvati contestualmente al presente Avviso.

Per PMI del settore agroalimentare si intendono le PMI attive nel settore agricolo primario e nel settore della lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Il contributo è concesso alle istanze che - nella graduatoria di merito approvata - risultino collocate in posizione utile al finanziamento in rapporto alle risorse rese disponibili nel presente Avviso.

## **9. ATTIVITA' AMMESSE**

Le attività ammesse a contributo sono le seguenti:

- I) attivazione e gestione complessiva dell'intervento;
- II) attività di studio, di ricerca e di sperimentazione.

Le attività di cui al punto II), oltre alle attività di studio comprendono: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti; creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca, in particolare per la validazione di tecnologie generiche; acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

Non sono comprese le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

## **10. VALUTAZIONE DEI PROGETTI E APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA**

L'ammissibilità dei progetti e la loro valutazione - effettuata secondo quanto di seguito previsto - è affidata ad appositi gruppi di lavoro costituiti a norma del punto 2.5.

"Valutazione dei progetti" dei "CRITERI APPLICATIVI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEL CAPO I "ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA" E CAPO II "STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE" DEL TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998", approvati contestualmente al presente Avviso.

Ai progetti ritenuti ammissibili, i gruppi tecnici attribuiscono punteggi articolati secondo le seguenti caratteristiche:

A - validità tecnico-scientifica

B - ricaduta quali-quantitativa del progetto (benefici per i proponenti, integrazioni e sinergie con il sistema produttivo e vantaggi attesi per il tessuto produttivo agricolo regionale)

C - coerenza con gli obiettivi definiti nel presente Avviso e con le priorità generali e di sistema definite nel Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al Sistema agro-alimentare 2008-2013

D - modalità di gestione e monitoraggio del progetto

Ad ogni caratteristica vengono attribuiti i seguenti punteggi massimi:

CARATTERISTICHE				TOTALE
A	B	C	D	
200	450	200	150	1000

La somma dei punteggi assegnati costituisce la valutazione di merito di ogni progetto e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria.

Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno il 60% del punteggio massimo assegnabile.

L'approvazione della graduatoria, la quantificazione della spesa ammessa e del contributo complessivo fissato per la realizzazione di ciascun progetto è disposta con atto formale del Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare. Nel medesimo atto verranno indicate anche le domande escluse.

Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Alla concessione dei contributi spettanti ai beneficiari relativi alle istanze utilmente collocate nella graduatoria provvederà, con successivo atto, il Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare, secondo le modalità previste nei predetti "CRITERI".

La concessione del contributo relativo alla seconda annualità dei progetti biennali ammessi a finanziamento in esito al presente Avviso è regolata dalle prescrizioni fissate al punto 2.6.3 dei medesimi "CRITERI".

## **11. RISERVATEZZA E PROPRIETA' DEI RISULTATI**

La Regione Emilia-Romagna e i beneficiari si assumono l'impegno di mantenere la riservatezza di ogni documento, informazione o altro materiale per tutta la durata del procedimento amministrativo.

La proprietà dei risultati resta dei soggetti che hanno realizzato le attività.

I beneficiari concedono all'Amministrazione regionale il diritto di avere libero accesso ai risultati del progetto, nel modo appropriato.

## **12. COMUNICAZIONE**

Ogni comunicazione o pubblicazione circa il progetto effettuata da parte dei beneficiari, compresi seminari o conferenze, dovrà indicare che il progetto stesso ha ricevuto un contributo da parte della Regione Emilia-Romagna.

I beneficiari autorizzano la Regione Emilia-Romagna a pubblicare le seguenti informazioni in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo, incluso Internet:

- nomi e indirizzi dei beneficiari
- titolo breve del progetto
- sintesi degli obiettivi ovvero oggetto e scopo
- spesa totale ammessa e percentuale coperta dal contributo regionale
- scheda riassuntiva finale (abstract)



### 13. MODULISTICA

La modulistica relativa alle procedure di attuazione del presente Avviso verrà resa disponibile sul sito internet della Regione Emilia-Romagna.

### 14. DISPOSIZIONI FINALI

Per ogni aspetto non espressamente disciplinato nel presente Avviso si rinvia ai "CRITERI APPLICATIVI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEL CAPO I "ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA" E CAPO II "STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE" DEL TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998", approvati contestualmente ed alla normativa regionale vigente.

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso è possibile rivolgersi a:

- |   |   |
|---|---|
| per gli aspetti tecnici   | Dr.ssa Maria Cristina Landi - Regione Emilia-Romagna -<br>Direzione Generale Agricoltura<br>Viale Silvani 6 - 40122 Bologna - Italy<br>Tel: + 39.051-28.4432 fax +39.051 28.45.24<br>Email: clandi@regione.emilia-romagna.it  |
| per gli aspetti amministrativi  | Dr.ssa Martina Patroncini - Regione Emilia-Romagna -<br>Direzione Generale Agricoltura<br>Viale Silvani 6 40122 Bologna - Italy<br>Tel: + 39.051-28.4432 fax +39.051 28.45.24<br>Email: mpatroncini@regione.emilia-romagna.it   |
| per tutti gli aspetti di competenza del Responsabile del procedimento | Dott. Giancarlo Cargioli – Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare<br>Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura<br>Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna – Italy<br>Tel.: +39.051.284843<br>Fax +39.051.284524<br>Email: agrissa@regione.emilia-romagna.it |



**ALLEGATO D)****AVVISO PUBBLICO REGIONALE**

**PER INTERVENTI TESI AD OTTIMIZZARE LA DIFESA FITOSANITARIA - A SUPPORTO DEI PROGRAMMI DI DIFESA INTEGRATA ED AL CONTROLLO DELLE MICOTOSSINE - E LE PRATICHE DI FERTILIZZAZIONE - A SUPPORTO DEI PROGRAMMI DI PRODUZIONE INTEGRATA ED ALLA APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA NITRATI NELL'AMBITO DELL'AZIONE "SUPPORTO ALLE POLITICHE"**

**ANNO 2009**

**1. PREMESSA**

L'art. 5 - comma 3 - della L.R. 28 ottobre 1999, n. 28 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95" stabilisce che la Regione provveda alla formulazione dei disciplinari di produzione, nei quali sono fissati i caratteri dei processi produttivi necessari per diminuirne l'impatto ambientale e tutelare la salute dei consumatori e sono definite le linee tecniche da seguire per la difesa fitosanitaria e la fertilizzazione delle colture.

In tale contesto, è urgente attivare - nell'ambito dell'azione "supporto alle politiche" quale è stata definita nel Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013 approvato dall'Assemblea Legislativa con atto n. 195 del 12 novembre 2008 - iniziative finalizzate:

- ad affrontare alcune problematiche fitosanitarie emergenti, suscettibili di condizionare pesantemente le produzioni agricole, approntando anche strumenti atti alla previsione del rischio di comparsa delle malattie;
- a mantenere aggiornato - per la qualità dei prodotti, per il benessere animale e per la salute dei consumatori - il quadro conoscitivo relativo alle micotossine, anche ai fini dell'adeguamento delle "Linee Guida regionali per la prevenzione del rischio da contaminazione da micotossine";

- ad aggiornare e validare, con riguardo alla fertilizzazione, le indicazioni tecniche riportate nei Disciplinari di Produzione Integrata e definire in modo puntuale alcuni vincoli riportati nelle norme applicative della Direttiva "Nitrati" 91/676/CEE.

Con il presente Avviso pubblico la Regione Emilia-Romagna attiva pertanto la presentazione di istanze concernenti la realizzazione di progetti di ricerca e sperimentazione volti all'ottimizzazione della difesa fitosanitaria a supporto dei programmi di difesa integrata, al controllo delle micotossine ed ad una ottimale fertilizzazione da finanziare nei limiti delle risorse rese disponibili.

Si definiscono di seguito gli obiettivi perseguiti ed i conseguenti contenuti progettuali.

## **2. FINALITÀ E DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA**

### **A) Ricerca e sperimentazione inerente la difesa fitosanitaria a supporto dei programmi di difesa integrata.**

La produzione integrata costituisce la base fondamentale sulla quale sviluppare politiche di qualificazione delle produzioni e di differenziazione dell'offerta.

Strumento fondamentale per l'applicazione delle tecniche di produzione integrata sono i disciplinari di produzione integrata.

Al fine di garantire che la produzione integrata si sviluppi su basi credibili e sostenibili è necessario che i disciplinari siano in grado di rispondere in modo efficace ed efficiente alle problematiche che vengono costantemente poste dal sistema produttivo.

In particolare, per quanto attiene agli aspetti fitosanitari, alcune problematiche emergenti rischiano da un lato di compromettere le produzioni e dall'altro, indirettamente, di stimolare i produttori ad applicare strategie di difesa che talvolta si sviluppano senza essere supportate scientificamente e si concretizzano nell'intensificazione di interventi chimici.

Le iniziative da attivare in ordine alle citate problematiche fitosanitarie sono così sintetizzabili:

1. predisposizione di modelli previsionali delle patologie vegetali;
2. lotta agli elateridi su colture orticole, patata e altre colture erbacee;
3. messa a punto di strategie per la difesa dei castagni dalla vespa cinese;
4. messa a punto di strategie per la difesa della patata dalla tignola della patata.

**B) Ricerca e sperimentazione inerenti la difesa contro le micotossine a supporto dell'aggiornamento delle Linee Guida regionali per la riduzione del rischio micotossine.**

La presenza di micotossine nella granella dei cereali rappresenta un problema di notevole portata igienico-sanitaria, perché la loro formazione durante la coltivazione e la loro persistenza negli alimenti e nei mangimi è spesso associata a malattie acute e croniche degli allevamenti zootecnici e direttamente o indirettamente, anche dell'uomo.

A seguito dell'emergenza aflatossina dell'estate 2003 la Regione Emilia-Romagna, in accordo con i soggetti aderenti alla filiera cerealicola, ha ritenuto fondamentale l'emanazione di alcuni documenti tecnici contenenti la descrizione di interventi efficaci contro la formazione e la diffusione delle micotossine.

Tali documenti hanno avuto un ruolo essenzialmente di carattere preventivo, tenuto conto che la maggior parte dei problemi micotossicologici ha origine già nella fase di campo.

Con la predisposizione delle "Linee guida" regionali sono state fornite indicazioni sia alla parte agricola sia a quella industriale sulle tecniche da adottare per il contenimento delle micotossine. Attraverso progetti specifici sono state promosse attività di monitoraggio delle micotossine nelle principali produzioni cerealicole regionali e si sono avviati lavori volti alla definizione di modelli previsionali.

Si ritiene quindi indispensabile provvedere all'aggiornamento del quadro conoscitivo su questa tematica, i cui profili tecnici e normativi sono in continua evoluzione. Da un lato infatti è necessario mettere a punto e divulgare tecniche di

prevenzione e contenimento della contaminazione sempre nuove e dall'altro è prevista la regolamentazione per nuove micotossine e l'introduzione di nuovi relativi limiti.

È dunque necessario:

- approfondire i diversi fattori che influenzano la presenza dei diversi funghi micotossigeni, soprattutto nella fase di coltivazione, e sviluppare e valutare diverse tecniche di lotta diretta;
- disporre di una rete di rilevamento dell'andamento della contaminazione in campo nei diversi areali e nelle diverse situazioni e condizioni di stoccaggio;
- sviluppare e affinare modelli previsionali affidabili nelle diverse situazioni ambientali;
- aggiornare e divulgare, sulla base delle conoscenze acquisite, le "Linee guida" regionali.

Le principali iniziative da attivare sono così sintetizzabili:

1. monitoraggio della contaminazione da micotossine nei cereali più diffusi (mais e frumento), nei principali areali della regione: analisi su campioni rappresentativi provenienti da singoli appezzamenti e centri di stoccaggio e relativo raffronto dei risultati rispetto ai fattori che possono influenzare il livello di contaminazione (agrotecnica, ambiente di coltivazione, andamento climatico ecc.), quale supporto tecnico scientifico per l'aggiornamento delle Linee guida regionali in materia;
2. valutazione in laboratorio e in campo dell'azione di fungicidi di origine naturale e di sintesi e definizione di una strategia applicativa nei cereali;
3. selezione di ceppi bio-competitori che contrastino i funghi produttori di micotossine e conseguente messa a punto della tecnica di utilizzo e distribuzione;
4. sviluppo e validazione di modelli per la previsione della contaminazione delle principali micotossine su mais e

frumento, prevedendo inoltre la diffusione periodica del rischio di contaminazione;

5. monitoraggio sull'andamento della contaminazione delle micotossine all'interno di innovativi sistemi di stoccaggio (silos bags) sulla granella di mais e frumento;
6. realizzazione di campi di raffronto di diverse tecniche di prevenzione della contaminazione delle micotossine nel frumento duro e organizzazione visite guidate alle suddette prove dimostrative.

**C) Sperimentazione sulle tecniche di concimazione a supporto dell'aggiornamento dei Disciplinari di Produzione Integrata.**

La tecnica di fertilizzazione delle colture riveste un ruolo importante all'interno della "Produzione Integrata" a seguito dei molteplici effetti, positivi e negativi, che può indurre a carico del suolo, delle piante e, più in generale, dell'ambiente. I parametri da considerare per impostare un corretto programma di fertilizzazione sono numerosi e comprendono non solo le caratteristiche del suolo, individuabili attraverso l'analisi fisico-chimica e i supporti pedologici, ma anche le esigenze nutrizionali della coltura e tutti i principali fattori che la caratterizzano (es. densità di piantagione o di semina, tecnica di gestione del suolo, tipo di precessione, ecc.).

A ciò va aggiunto il peso del fattore clima che può fortemente influenzare il risultato di una determinata concimazione (in particolare quella azotata). In concreto, al fine di conciliare gli aspetti prettamente produttivi e qualitativi con quelli ambientali, le norme di Produzione Integrata e del Codice di Buona Pratica Agricola prevedono l'applicazione di un Bilancio, più o meno semplificato, che prende in esame le "entrate" e le "uscite" dei principali elementi minerali (azoto, fosforo e potassio). Il Metodo del Bilancio non è uno strumento statico e immodificabile nel tempo ma deve essere periodicamente aggiornato in modo da poter:

aumentare la precisione predittiva del calcolo della dose da somministrare;

esaminare un sempre maggiore numero di colture;

recepire i risultati della ricerca-sperimentazione (R&S) e adattarsi alla più recente normativa in termine di riduzione dell'impatto ambientale.

In tale contesto devono inserirsi i progetti di sperimentazione ai fini dell'accesso ai contributi attivati con il presente Avviso attraverso i quali si intende:

- a) aggiornare e validare le "griglie" di valutazione della dotazione del terreno in fosforo e potassio, completando ed utilizzando informazioni ottenute con prove sperimentali di lunga durata su colture erbacee in successione;
- b) valutare gli effetti della distribuzione di ammendanti (letame e compost misto) sul tenore di sostanza organica e, più in generale, sulla fertilità del suolo nonché sul comportamento vegeto-produttivo del pesco. Acquisendo, inoltre, le informazioni necessarie per ottimizzare la distribuzione degli ammendanti (dosi ed epoche) in modo da ridurre l'impatto ambientale connesso alla distribuzione di elevate quantità di azoto in forma organica, in coerenza anche coi vincoli imposti dalla direttiva nitrati.

### **3. OBIETTIVI**

Con l'approvazione del presente Avviso la Regione si pone pertanto l'obiettivo di acquisire le indicazioni scientifiche funzionali al superamento delle problematiche fitosanitarie, a quelle relative alle micotossine ed all'aggiornamento delle tecniche di fertilizzazione riportate nei Disciplinari di produzione integrata e nelle norme di settore (Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola).

La risoluzione, anche parziale, di tali problematiche potrà consentire di fornire indicazioni ai produttori per la risoluzione di problematiche fitosanitarie e di fertilizzazione che stanno incidendo negativamente sulla redditività delle aziende e, in particolare:

- individuare le più efficaci tecniche di prevenzione e lotta alla contaminazione e allo sviluppo delle principali micotossine nei cereali; far conoscere e divulgare tali tecniche per consentirne una diffusa applicazione sul territorio regionale; disporre di validi modelli previsionali del rischio e di dati di



monitoraggio della contaminazione atti ad adeguare tempestivamente le strategie di prevenzione; conoscere la reale situazione delle condizioni igienico-sanitarie delle produzioni regionali e disporre di indicazioni sulla validità di innovativi sistemi di stoccaggio;

- garantire la disponibilità di disciplinari di difesa integrata e di fertilizzazione efficienti ed efficaci con soluzioni tecniche a basso impatto ambientale e coerenti con i contenuti fissati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2546 del 9 dicembre 2003, recante "L.R. 28/99, art. 5, comma 2 - Aggiornamento dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione integrata per il settore vegetale".

La presentazione, valutazione e realizzazione dei progetti presentati a valere sul presente Avviso fanno riferimento alla normativa vigente ed in particolare alla Legge Regionale 11 agosto 1998, n. 28 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare", così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43, e restano disciplinate dai "CRITERI APPLICATIVI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEL CAPO I "ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA" E CAPO II "STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE" DEL TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998", approvati contestualmente al presente Avviso e di seguito per brevità indicati come "CRITERI".

Di seguito sono fissati gli aspetti specifici che sostituiscono e/o integrano i predetti "CRITERI".

#### **4. TIPOLOGIA DI INTERVENTO**

Potrà essere finanziata esclusivamente la seguente tipologia di intervento fra quelle comprese nell'art. 7 della L.R. n. 28/1998:

- attività di studio, ricerca e sperimentazione - art. 7, comma 1, lett. a).

#### **5. BENEFICIARI**

Possono presentare istanza di contributo i soggetti previsti ai punti 2.2. e 2.2.1. dei "CRITERI".



## 6. TEMATICHE ED ATTIVITA' AMMESSE

### A) Progetti di ricerca e sperimentazione inerenti la difesa fitosanitaria a supporto dei programmi di difesa integrata

#### A.1 MODELLI PREVISIONALI PATOLOGIE VEGETALI

##### SPECIE

Frumento, vite e pero

##### AVVERSITÀ E AZIONI

Septoriosi del frumento (*Stagonospora nodorum*), oidio (*Uncinula necator*) e botrite (*Botrytis cinerea*) della vite, ticchiolatura del pero

I progetti presentati per il finanziamento devono essere finalizzati alla realizzazione, calibrazione e validazione di nuovi modelli matematici sullo sviluppo epidemiologico dei patogeni sopra indicati e devono prevedere lo svolgimento di tutte le seguenti azioni:

- studi preliminari e messa a punto del ciclo biologico dei patogeni sopra richiamati;
- ricerca di algoritmi e parametri da utilizzare nei modelli;
- costruzione dei modelli, analisi di sensibilità e calibrazione;
- validazione, specializzazione e pubblicazione dei modelli;
- predisposizione di adeguati e interpretabili diagrammi di flusso e algoritmi matematici.

##### OBIETTIVI SPECIFICI

#### A.1.1 Messa a punto e validazione di un modello matematico per la difesa del frumento dalla septoriosi

L'andamento climatico degli ultimi anni ha favorito lo sviluppo della septoriosi del frumento (*Stagonospora nodorum*) che su alcune varietà ha provocato danni particolarmente gravi e consistenti. Normalmente contro questa avversità non

si adottavano specifiche strategie di difesa anticrittogamica, ma i gravi problemi riscontrati negli ultimi anni stanno spingendo le aziende agricole a indirizzare specifici trattamenti chimici anche contro questa avversità. Al momento non esistono efficaci strumenti di monitoraggio o modelli previsionali che consentano di posizionare adeguatamente gli eventuali interventi chimici. Diventa quindi fondamentale sviluppare uno strumento operativo su base modellistica in grado di orientare meglio gli operatori agricoli nella strategia di difesa contro la septoria del frumento, evitando interventi inutili e migliorando l'efficacia di quelli eseguiti.

In sintesi il nuovo metodo dovrebbe consentire di:

- conoscere lo sviluppo epidemiologico della septoria del frumento;
- mettere a punto un modello matematico in grado di simulare lo sviluppo epidemiologico del patogeno;
- individuare le annate nelle quali si rende necessario intervenire specificatamente contro la septoriosi del frumento anticipando gli interventi chimici rispetto a quelli che normalmente si eseguono nei confronti del fusarium e in taluni casi dell'oidio e delle ruggini;
- nel caso in cui si dovesse intervenire, posizionare adeguatamente gli eventuali trattamenti in funzione dello sviluppo epidemiologico del patogeno.

#### **A.1.2 Messa a punto e validazione di un modello matematico per la difesa del pero dalla ticchiolatura**

La ticchiolatura del pero costituisce una delle più importanti avversità del pero, contro la quale vengono indirizzati numerosissimi interventi chimici. Normalmente la strategia di difesa del pero è impostata sulla base di modelli epidemiologici da tempo studiati e messi a punto per la ticchiolatura del melo.

Da diversi anni, studi preliminari hanno evidenziato che:

- normalmente la ticchiolatura su pero è pericolosa, ma complessivamente arreca meno danni rispetto alla ticchiolatura del melo; si manifesta, tuttavia, in maniera più erratica e di conseguenza più imprevedibile

di quanto non faccia la ticchiolatura del melo;

- la ticchiolatura del pero presenta uno sviluppo epidemiologico diverso da quello della ticchiolatura del melo;
- se fosse possibile indirizzare la strategia di difesa del pero sulla base dell'effettiva epidemiologia della ticchiolatura del pero, probabilmente sarebbe possibile limitare complessivamente i trattamenti chimici e ottimizzare la difesa concentrando gli interventi nelle fasi critiche, che non sempre coincidono con quelli studiati per la ticchiolatura del melo.

Diventa quindi fondamentale sviluppare uno strumento operativo, su base modellistica, in grado di orientare meglio gli operatori agricoli nella strategia di difesa contro la ticchiolatura del pero, evitando interventi inutili e migliorando l'efficacia di quelli eseguiti.

In sintesi il nuovo metodo dovrebbe consentire di:

- conoscere lo sviluppo epidemiologico specifico della ticchiolatura del pero;
- mettere a punto un modello matematico in grado di simulare lo sviluppo epidemiologico del patogeno;
- individuare i momenti critici nei quali posizionare gli eventuali trattamenti chimici in funzione dello sviluppo epidemiologico del patogeno.

#### **A.1.3 Messa a punto e validazione di un modello matematico per la difesa della vite dall'oidio**

L'oidio costituisce una delle più importanti avversità della vite, contro la quale vengono eseguiti numerosi interventi chimici. Negli ultimi anni sono stati messi a punto modelli previsionali sullo sviluppo epidemiologico delle infezioni primarie, mentre sono ancora frammentarie le conoscenze sullo sviluppo epidemiologico delle infezioni secondarie sulle quali si concentra la maggior parte dei trattamenti chimici.

Diventa quindi fondamentale sviluppare uno strumento operativo su base modellistica in grado di orientare meglio

gli operatori agricoli nella strategia di difesa contro le infezioni secondarie di oidio, evitando interventi inutili e migliorando l'efficacia di quelli eseguiti.

In sintesi il nuovo metodo dovrebbe consentire di:

- conoscere lo sviluppo epidemiologico specifico delle infezioni secondarie di oidio della vite;
- mettere a punto un modello matematico in grado di simulare lo sviluppo epidemiologico delle infezioni secondarie del patogeno che andrebbe a completare quello relativo alle infezioni oidiche primarie;
- individuare i momenti critici nei quali posizionare gli eventuali trattamenti chimici in funzione dello sviluppo epidemiologico del patogeno.

#### **A.1.4 Messa a punto e validazione di un modello matematico per la botrite della vite**

La botrite (*Botrytis cinerea*) costituisce una delle più importanti avversità della vite, contro la quale vengono eseguiti numerosi interventi chimici. Normalmente i trattamenti all'anno sono due, ma possono diventare tre, in funzione di particolari andamenti climatici. Precipitazioni intense e frequenti nella fase di fioritura e in pre-raccolta favoriscono lo sviluppo del patogeno rendendo necessaria una intensificazione degli interventi chimici che vengono spesso realizzati in modo preventivo, a calendario e senza l'utilizzo di specifici strumenti scientifici. La malattia si presenta in modo quanto mai imprevedibile. Dagli studi effettuati negli Stati Uniti sembra che vi siano due popolazioni di *botrytis cinerea*, caratterizzate da diversi profili di DNA e aventi habitat e caratteristiche epidemiologiche diverse. Una maggiormente adattata alle condizioni che si sviluppano in fioritura e l'altra avente una maggiore fitness durante la fase vegetativa terminale della vite.

Diventa quindi fondamentale sviluppare uno strumento operativo su base epidemiologica e matematica in grado di orientare meglio gli operatori agricoli nella strategia di difesa evitando interventi inutili e migliorando l'efficacia di quelli eseguiti.

In sintesi il nuovo metodo dovrebbe consentire di:

- conoscere quantitativamente nel territorio la distribuzione delle popolazioni di Botrytis cinerea;
- conoscere le caratteristiche epidemiologiche specifiche delle infezioni di botrite della vite;
- mettere a punto un modello matematico in grado di simulare lo sviluppo epidemiologico delle infezioni secondarie del patogeno;
- individuare i momenti critici nei quali posizionare gli eventuali trattamenti chimici in funzione dello sviluppo epidemiologico del patogeno.

## **A.2 LOTTA AGLI ELATERIDI**

### **SPECIE**

Pomodoro, mais, barbabietola, patata

### **AVVERSITÀ**

Elateridi: sono così chiamate alcune specie di coleotteri (Agriotes spp.) le cui larve vivono nel terreno.

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

I progetti presentati devono trattare tutti gli obiettivi specifici di seguito indicati e realizzare tutte le azioni per ciascuno previste.

#### **A.2.1 Messa a punto e validazione di una metodologia semplificata di monitoraggio da applicare su macroscala provinciale in ambiente GIS**

Gli elateridi sono estremamente pericolosi per numerose specie orticole ed in particolare, nei nostri ambienti, possono infestare e compromettere le produzioni di patata e pomodoro. Per consentire ai tecnici e alle aziende una corretta gestione delle infestazioni di elateridi, è necessario avere disponibile una metodologia semplificata di monitoraggio, da impiegare come supporto decisionale nella difesa delle colture.

### **AZIONI**

I progetti presentati per il finanziamento devono prevedere la realizzazione di tutte le seguenti azioni:

realizzazione e validazione di una nuova metodologia semplificata di monitoraggio degli adulti di Elateridi;

individuazione, su base provinciale, di aree omogenee per colture e tipologia del terreno seguendo una rete a maglia regolare, in cui i nodi sono rappresentati dalle aziende;

trasposizione in ambiente GIS dei dati ottenuti dal monitoraggio aziendale per una successiva elaborazione su macro scala provinciale.

#### **A.2.2 Elaborazione di mappe su presenza e densità delle popolazioni di elateridi da impiegare come strumento decisionale su macroscala.**

Il posizionamento di trappole a feromoni per il monitoraggio delle popolazioni di elateridi sta iniziando a diffondersi a livello aziendale. I dati ottenuti dal monitoraggio sul territorio possono anche essere impiegati per elaborare delle mappe di rischio basate sulla effettiva presenza delle diverse specie di elateridi (*Agriotes sordidus* e *Agriotes litigiosus*). Queste informazioni, elaborate con tecniche di geostatistica, possono permettere di valutare su scala provinciale l'effettiva necessità di eseguire specifici trattamenti insetticidi. La geostatistica, infatti, permette di evidenziare delle aree omogenee, definite sulla base delle informazioni sull'entità delle diverse popolazioni di Elateridi e sulla base di informazioni agronomiche, caratterizzate da un diverso rischio di attacco.

#### **AZIONI**

I progetti presentati per il finanziamento devono prevedere la realizzazione di tutte le seguenti azioni:

raccolta dati monitoraggio ed individuazione specie di elateridi catturate;

predisposizione di mappe della presenza delle diverse popolazioni di Elateridi (*Agriotes sordidus*, *Agriotes litigiosus*) su macroscala provinciale;

definizione di diversi livelli di rischio sulla base degli esiti del monitoraggio e della successiva elaborazione dei dati.



### **A.2.3 Messa a punto di un sistema di lotta basato sulla gestione delle rotazioni per le aree a minor rischio fitosanitario**

La presenza delle diverse specie di Elateridi appare particolarmente influenzata dalla precessione colturale. Negli appezzamenti in cui, dalle elaborazioni, è stato stabilito un basso livello di rischio è possibile gestire le infestazioni larvali di Elateridi evitando trattamenti insetticidi specifici e sfruttando l'efficacia della rotazione tra le colture.

#### **AZIONI**

I progetti presentati per il finanziamento devono prevedere la realizzazione della seguente azione:

scelta di una strategia di difesa a basso impatto per evitare trattamenti insetticidi specifici e sfruttando l'efficacia delle rotazioni.

### **A.2.4 Studio sulle correlazioni esistenti fra la densità della popolazioni di adulti delle diverse specie di Elateridi e il danno alle colture**

La validazione del sistema consentirà agli operatori agricoli di disporre di un efficace metodo di previsione dei possibili danni alle colture negli anni successivi al monitoraggio.

#### **AZIONI**

I progetti presentati per il finanziamento devono prevedere la realizzazione della seguente azione:

individuazione di una soglia economica di intervento e sua relativa validazione in appezzamenti monitorati l'anno precedente (o nei due anni precedenti) e nei quali si dovrà valutare l'entità dei danni sulla coltura.

## **A.3 VESPA CINESE DEL CASTAGNO**

#### **SPECIE**

Castagno

#### **AVVERSITA'**

Vespa cinese (*Dryocosmus kuriphilus*)



### **OBIETTIVI SPECIFICI**

I progetti presentati devono trattare tutti gli obiettivi specifici di seguito indicati e realizzare tutte le azioni per ciascuno previste.

#### **A.3.1 Pre-allevamento in laboratorio del parassitoide *TORYMUS SINENSIS* al fine della sua introduzione nei focolai di *DRYOCOSMUS KURIPHILUS* nella regione Emilia-Romagna**

Nell'area di origine della specie le popolazioni di *D. kuriphilus* sono controllate con efficacia da una serie di limitatori naturali, in particolare da imenotteri parassitoidi. Fra queste specie *Torymus sinensis* Kamijo (*Hymenoptera Torymidae*) è già stato utilizzato con successo in alcuni areali giapponesi colonizzati in passato dal cinipide e, più recentemente, sono stati realizzati lanci anche in Piemonte. Occorre quindi poter disporre del parassitoide, presupposto fondamentale per valutarne il possibile utilizzo nei nostri ambienti.

### **AZIONI**

I progetti presentati per il finanziamento devono prevedere la realizzazione di tutte le azioni sotto indicate:

Individuazione e raccolta delle galle di *D. kuriphilus* infestate dal parassitoide *Torymus sinensis*;

Ricovero delle galle infestate e allevamento del parassitoide in apposite gabbie;

Raccolta degli individui di *Torymus sinensis* sfarfallati e stoccaggio in appositi contenitori;

Suddivisione dei parassitoidi sfarfallati sulla base del sesso.

#### **A.3.2. Lancio dei parassitoidi nelle aree di premoltiplicazione e controllo della percentuale di parassitizzazione ottenuta**

Le prime introduzioni del parassitoide nel territorio dei focolai dell'Emilia-Romagna vanno eseguite in primavera con popolazioni di *Torymus sinensis* Kamijo (*Hymenoptera Torymidae*), allevati in laboratorio.

**AZIONI**

I progetti presentati per il finanziamento devono prevedere la realizzazione di tutte le seguenti azioni:

Trasporto dei parassitoidi e loro lancio nelle aree di premoltiplicazione;

Verifica della percentuale di efficacia della parassitizzazione mediante raccolta e controllo in laboratorio di galle infestate da *D. kuriphilus*.

**A.3.3. Allevamento e diffusione nelle diverse aree focolaio della regione dei parassitoidi ottenuti nelle aree di premoltiplicazione**

Una volta insediata una popolazione locale di *Torymus sinensis* Kamijo (Hymenoptera Torymidae) occorre provvedere alla raccolta delle galle all'interno delle aree di premoltiplicazione per avviare un allevamento locale di *Torymus sinensis* Kamijo (Hymenoptera Torymidae).

Le galle infestate devono essere raccolte in inverno e mantenute in frigorifero alla temperatura di 5°C. Il mese successivo e nel mese di marzo vanno poste in allevamento per ottenere gli adulti del parassitoide. Il materiale, isolato in provette e mantenuto in laboratorio a temperatura ambiente è stato controllato quotidianamente.

Occorrerà ritardare lo sfarfallamento del parassitoide mediante una adeguata termoregolazione per migliorare la sincronia tra i cicli biologici del parassitoide e dell'ospite in relazione allo sviluppo vegetativo del castagno, condizione indispensabile per l'insediamento e la diffusione di *T. sinensis* nel nostro Paese.

**AZIONI**

I progetti presentati per il finanziamento devono prevedere la realizzazione di tutte le azioni sotto indicate:

Raccolta invernale nelle zone di premoltiplicazione delle galle infestate da *D. kuriphilus*;

Ricovero delle galle infestate e allevamento del parassitoide in apposite gabbie e suddivisione dei parassitoidi sfarfallati sulla base della specie;

Individuazione e raccolta degli individui di *Torymus sinensis* sfarfallati e stoccaggio in appositi contenitori;

Suddivisione dei parassitoidi sfarfallati sulla base del sesso;

Distribuzione dei parassitoidi in nuove aree focolaio ed eventuale verifica della loro efficacia.

#### **A.4. TIGNOLA DELLA PATATA**

##### **SPECIE**

Patata

##### **AVVERSITA'**

Tignola della patata (*Phthorimaea operculella*)

##### **OBIETTIVI SPECIFICI**

I progetti presentati devono trattare tutti gli obiettivi specifici di seguito indicati e realizzare tutte le azioni per ciascuno previste.

##### **A.4.1 Studio della dinamica della popolazione della Tignola della patata mediante elaborazione geostatistica in ambiente GIS dei dati ottenuti dal monitoraggio aziendale eseguito con trappole a feromoni**

A partire dal 2002 è stato attivato, nelle aree di produzione della patata dell'Emilia-Romagna, un monitoraggio aziendale con trappole a feromoni. Queste osservazioni sono la base per approfondire la biologia della Tignola anche nei nostri ambienti. Le informazioni ottenute dal monitoraggio possono essere elaborate su base geo-statistica per ottenere informazioni sulla dinamica della popolazione impiegabili per orientare la difesa fitosanitaria.

##### **AZIONI**

I progetti presentati per il finanziamento devono prevedere tutte le seguenti azioni:

Georeferenziazione delle trappole a feromoni impiegate nel monitoraggio aziendale;

Raccolta dati ed elaborazione in ambiente GIS.  
Preparazione di mappe di rischio fitosanitario;

Predisposizione di una specifica metodologia standardizzata per evidenziare il danno alla raccolta nelle diverse realtà aziendali.

#### **A.4.2 Individuazione di nuove strategie di difesa**

La progressiva espansione dell'areale dell'insetto a tutto il Nord Italia e l'aumento delle catture mostrato dal monitoraggio eseguito nel territorio della Regione Emilia-Romagna, hanno portato alla intensificazione del numero dei trattamenti, anche in assenza di informazioni precise sulla loro efficacia. Occorre quindi evidenziare l'effettiva attività dei prodotti disponibili ed il loro ideale posizionamento per la difesa dalla Tignola, verificando, nel contempo, le tecniche alternative.

#### **AZIONI**

I progetti presentati per il finanziamento devono prevedere tutte le seguenti azioni:

Prove di strategia su grandi superfici (a parcelloni) per verificare il timing ideale per l'applicazione dei prodotti disponibili;

Valutazione dell'efficacia dei prodotti chimici e, se ne verrà confermata la disponibilità, della tecnica della confusione sessuale.

#### **A.4.3 Valutazione dell'influenza di alcune pratiche agronomiche nel contenimento delle infestazioni di Tignola della patata.**

Le pratiche agronomiche possono integrare la difesa chimica per ridurre le infestazioni di tignola in tutta la fase di produzione della coltura: dalla fase di pre-semina fino alla fase immediatamente successiva alla raccolta. Occorre valutare quali accorgimenti occorre mettere in atto per prevenire la formazione in campo di focolai di infestazione, impedire alle femmine di deporre le uova direttamente sui tuberi e creare condizioni sfavorevoli allo sviluppo del fitofago.

## **AZIONI**

I progetti presentati per il finanziamento devono prevedere tutte le seguenti azioni:

Approfondimento delle conoscenze sulle modalità di svernamento della tignola in campo;

Valutazione delle tecniche agronomiche sul contenimento dei danni; si potrebbero considerare: effetti della profondità di semina, effetti della rullatura ed effetti dell'epoca di raccolta.

### **PUNTO B) Progetti di ricerca e sperimentazione sulle micotossine a supporto dell'aggiornamento delle Linee Guida regionali per la riduzione del rischio di contaminazione**

I progetti presentati per il finanziamento devono prevedere la realizzazione di tutte le azioni sotto indicate:

- B.1. Monitoraggio della contaminazione da micotossine nei cereali più diffusi (mais e frumento), nei principali areali della regione e proposte per aggiornamento delle Linee Guida regionali per la riduzione del rischio micotossine nelle fasi di campo e di stoccaggio*
- B.2 Lotta diretta ai funghi produttori di tossine nei cereali attraverso la valutazione in laboratorio e in campo dell'azione di fungicidi di origine naturale e di sintesi e definizione di una strategia applicativa nei cereali*
- B.3. Metodi innovativi per il controllo dei funghi produttori di micotossine attraverso la selezione di ceppi bio-competitori che contrastino i funghi produttori micotossigenici e conseguente messa a punto della tecnica di utilizzo e distribuzione*
- B.4. Sviluppo e validazione di modelli per la previsione della contaminazione delle principali micotossine su mais e frumento e diffusione periodica dei risultati ottenuti dall'utilizzo dei modelli medesimi*
- B.5. Valutazione di innovativi sistemi di stoccaggio (silos bags) sulle caratteristiche sanitarie dei prodotti conservati e monitoraggio sull'andamento della*

*contaminazione delle micotossine sulla granello di mais e frumento*

*B.6. Realizzazione di campi di raffronto di diverse tecniche di prevenzione della contaminazione delle micotossine nel frumento duro e organizzazione di visite guidate alle suddette prove dimostrative*

Per quanto concerne in particolare l'azione B.1 il progetto dovrà prevedere in particolare:

l'effettuazione di analisi su campioni rappresentativi provenienti da singoli appezzamenti e da centri di stoccaggio e relativo raffronto dei risultati rispetto ai fattori che possono influenzare il livello di contaminazione riscontrato (agrotecnica, ambiente di coltivazione, andamento climatico ecc.);

la formulazione di proposte per l'aggiornamento delle Linee Guida regionali in materia.

Per quanto concerne in particolare l'azione B.2 il progetto dovrà prevedere in particolare:

la preliminare individuazione in laboratorio dei principi attivi naturali e di sintesi attivi nei confronti di *Fusarium verticillioides* e *Aspergillus flavus*;

la successiva validazione in campo di una strategia applicativa per calibrare opportunamente prodotti, dosi, momenti di intervento in relazione ai fattori di rischio.

Per quanto concerne in particolare l'azione B.3 il progetto dovrà prevedere in particolare:

la verifica di campo relativamente all'impiego dei principali ceppi non micotossigenici utilizzati come biocompetitori rispetto a quelli micotossigenici presenti nell'ambiente utilizzando le più moderne tecniche di applicazione presenti sul mercato.

Per quanto concerne in particolare l'azione B.4 il progetto dovrà prevedere in particolare:

lo sviluppo di modelli per il mais relativi alla contaminazione da fumonisine e da aflatossine;

l'aggiornamento del modello previsionale della contaminazione delle fusario-tossine nei cereali autunno vernini e stesura di specifici bollettini di rischio contaminazione.

Per quanto concerne in particolare l'azione B.5 il progetto dovrà prevedere in particolare:

lo studio delle condizioni ecologiche all'esterno e all'interno delle massa raccolta nei silos bags;

la valutazione dell'andamento dell'umidità dell'acqua libera della granella in diverse fasi successive;

la valutazione dell'andamento degli agenti fungini studiati e delle relative micotossine dalla fase di raccolta fino al termine della conservazione;

la formulazione di linee guida per l'allestimento e gestione dei silos bags.

Per quanto concerne in particolare l'azione B.6 il progetto dovrà prevedere in particolare:

il confronto di diversi itinerari tecnici che prevedano la valutazione di alcuni fattori agronomici - quali varietà, fertilizzazione, difesa, rotazione e lavorazione del terreno - al fine di individuare e divulgare la migliore agrotecnica per ottenere produzioni a basso rischio di contaminazione da micotossine.

**PUNTO C) Progetti di sperimentazione sulle tecniche di concimazione a supporto dei Disciplinari di Produzione Integrata**

**AZIONI**

I progetti presentati per il finanziamento devono prevedere la realizzazione di tutte le azioni sotto indicate:

C.1. Aggiornamento e validazione della "griglia" di interpretazione della dotazione di potassio nel terreno e relativa analisi delle dinamiche di arricchimento ed esaurimento

C.2. Aggiornamento e validazione della "griglia" di interpretazione della dotazione di fosforo nel terreno



*e relativa analisi delle dinamiche di arricchimento ed esaurimento*

*C.3. Studio delle problematiche inerenti la fertilizzazione con ammendanti (compost e letame) nel pescheto*

Per quanto concerne l'azione C.1. i progetti dovranno in particolare - partendo dai dati in possesso della Regione derivanti da una indagine avviata nel 1988 ed attualmente in corso con la coltivazione di erba medica - valutare le risposte vegeto-produttive della coltura ai differenti apporti potassici e il variare della dotazione di questo elemento in forma scambiabile nel terreno nelle diverse tesi di concimazione.

Per quanto concerne l'azione C.2. i progetti dovranno in particolare - partendo dai dati in possesso della Regione derivanti da una indagine avviata nel 1992 ed attualmente in corso con la coltivazione di erba medica - valutare le risposte vegeto-produttive della coltura ai differenti apporti fosfatici anche in relazione alla diversa disponibilità di azoto ed il variare della dotazione di fosforo assimilabile nel terreno nelle diverse tesi di concimazione.

Per quanto concerne l'azione C.3. i progetti dovranno in particolare, partendo dai dati in possesso della Regione derivanti da una indagine avviata nel 2001, valutare gli effetti dell'apporto di ammendanti - a diversi dosaggi e con diverse epoche di distribuzione, anche a confronto con testimoni non fertilizzati o concimati solo con prodotti minerali - sulla fertilità del terreno e sulle risposte produttive del frutteto e sulla qualità dei frutti.

**7. DOTAZIONE FINANZIARIA - DURATA DEI PROGETTI - PERCENTUALE DI CONTRIBUTO**

Le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti presentati su presente Avviso e ritenuti ammissibili ammontano complessivamente ad Euro 368.000,00.

Le predette risorse sono comprese nello stanziamento complessivo del capitolo 18096 "contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi Statali" compresa nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del

Sistema agro-alimentare - Risorse Statali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e sono così ripartite fra le tematiche sopra definite:

**Relativamente alle tematiche fitosanitarie (Lettera A) del presente Avviso):**

Tematica		Importo finalizzato
1	Modelli previsionali patologie vegetali	35.000,00
2	Lotta agli elateridi	35.000,00
3	Vespa cinese del castagno	35.000,00
4	Tignola patata	35.000,00
Totale		140.000,00

**Relativamente alla specifica tematica delle micotossine (Lettera B) del presente Avviso):**

Tematica	Importo finalizzato
Progetti di ricerca e sperimentazione sulle micotossine a supporto dell'aggiornamento delle Linee Guida regionali per la riduzione del rischio di contaminazione	188.000,00

**Relativamente alla specifica tematica della fertilizzazione (Lettera C) del presente Avviso):**

Tematica	Importo finalizzato
Progetti di sperimentazione sulle tecniche di concimazione a supporto dei Disciplinari di Produzione Integrata	40.000,00

In relazione alle diverse tematiche considerate nel presente Avviso sono fissate le seguenti percentuali di contributo per ciascuno dei progetti finanziati:

tematiche fitosanitarie e di fertilizzazione (lettere A) e C) del presente Avviso): 90% della spesa ritenuta ammissibile;

tematica delle micotossine (lettera B) del presente Avviso): 85% della spesa ritenuta ammissibile.

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere uno sviluppo pluriennale, comunque non superiore ad un triennio, ed una articolazione di spesa distinta per anno. Le spese previste per le successive annualità non potranno essere superiori a quelle previste per la prima.

Il finanziamento delle annualità successive alla prima è regolato da quanto stabilito al punto 2.6.3 dei "CRITERI APPLICATIVI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEL CAPO I "ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA" E CAPO II "STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE" DEL TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998", approvati contestualmente al presente Avviso.

Tutti i progetti finanziati in esito al presente Avviso pubblico costituiscono parte integrante del Piano stralcio 2009 ai sensi della L.R. 28/1998.

#### **8. Valutazione dei progetti e approvazione delle graduatorie**

La valutazione dei progetti formalmente ricevibili è affidata ad un Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo, composto da quattro collaboratori della Direzione Generale Agricoltura e appositamente costituito con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, di cui almeno uno del Servizio Fitosanitario.

Il Gruppo provvederà alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle istanze, indicando in apposito verbale le risultanze dell'istruttoria e le motivazioni per le eventuali esclusioni.

Detto verbale sarà trasmesso al Responsabile del procedimento - individuato nel Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare - per i successivi adempimenti.

Sui progetti ritenuti ammissibili il Gruppo procederà alla valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica, nonché all'attribuzione dei punteggi secondo i criteri di seguito stabiliti.

I punteggi attribuibili sono articolati per le seguenti caratteristiche:

A) validità tecnico-scientifica;

- B) integrazioni e sinergie con il sistema produttivo;
- C) corrispondenza agli obiettivi e priorità definiti nel presente Avviso;
- D) efficienza e impatto socio-economico del progetto;
- E) gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento.

Ad ogni caratteristica vengono attribuiti i seguenti punteggi massimi:

CARATTERISTICHE					TOTALE
A	B	C	D	E	
250	200	300	100	150	1000

La somma dei punteggi assegnati costituisce la valutazione di merito di ogni progetto e ne determina l'ordine di inserimento nella rispettiva graduatoria.

Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno il 60% del punteggio massimo assegnabile.

Della valutazione complessiva e delle eventuali prescrizioni proposte per ciascun progetto sarà dato conto in apposito verbale sottoscritto dai componenti il Comitato.

Tutti i verbali verranno trasmessi dal Gruppo al Responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

I progetti ammissibili saranno inseriti in graduatorie distinte per tematica e saranno finanziati fino all'esaurimento delle risorse destinate a ciascuna di esse.

Le eventuali risorse non utilizzate su ciascuna tematica costituiranno economie di bilancio non essendo prevista la riassegnazione a diversa tematica.

L'approvazione delle suddette graduatorie, la quantificazione della spesa ammessa e del contributo complessivo fissato per la realizzazione di ciascun progetto è disposta con atto formale del Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare. Nel medesimo atto verranno indicate le domande escluse.

Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Alla concessione dei contributi spettanti ai beneficiari relativi alle istanze utilmente collocate nelle singole graduatorie provvederà, con successivo atto, il predetto Responsabile secondo le modalità fissate nei "CRITERI APPLICATIVI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEL CAPO I "ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA" E CAPO II "STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE" DEL TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998", approvati contestualmente al presente Avviso.

Il finanziamento delle annualità successive alla prima sarà disposto secondo le modalità stabilite ai punti 2.6.3 e 2.6.4 dei predetti "CRITERI".

## **9. TUTELA DELLA PRIVACY**

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

## **10. MODULISTICA**

La modulistica relativa alle procedure di attuazione del presente Avviso verrà resa disponibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura.

## **11. DISPOSIZIONI FINALI**

Per ogni aspetto non espressamente disciplinato si rinvia alle disposizioni contenute nei "CRITERI APPLICATIVI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEL CAPO I "ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA" E CAPO II "STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE" DEL TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998" approvati contestualmente al presente Avviso, nonché alla normativa vigente.

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso è possibile rivolgersi a:

- per gli aspetti tecnici relativi  
alle tematiche fitosanitarie: Dott. Tiziano Galassi  
Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura  
Via di Saliceto, 81  
40128 Bologna - Italy  
Tel.: +39.051 415.92.80  
Fax: +39.051 415 92 50  
Email: [tgalassi@regione.emilia-romagna.it](mailto:tgalassi@regione.emilia-romagna.it)
- per gli aspetti tecnici relativi  
alla tematica micotossine Dott. Daniele Govi  
Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura  
Viale Silvani 6  
40122 Bologna - Italy  
Tel.: +39.051 284297  
Fax: +39.051 284337  
Email: [dgovi@regione.emilia-romagna.it](mailto:dgovi@regione.emilia-romagna.it)
- per gli aspetti tecnici relativi  
alla tematica fertilizzazione Dott. Giuseppe Carnevali  
Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura  
Viale Silvani 6  
40122 Bologna - Italy  
Tel.: +39.051 284615  
Fax: +39.051 284524  
Email: [gcarnevali@regione.emilia-romagna.it](mailto:gcarnevali@regione.emilia-romagna.it)
- per tutti gli aspetti di  
competenza del Respon- Dott. Giancarlo Cargioli - Responsabile del Servizio Sviluppo  
sabile del procedimento del Sistema agro-alimentare  
Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura  
Viale Silvani, 6  
40122 Bologna – Italy  
Tel.: +39.051.284843  
Fax : +39.051.284524  
Email: [agrisa@regione.emilia-romagna.it](mailto:agrisa@regione.emilia-romagna.it)
- - - - -





## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l.** – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)  
**Nuova Tipografia Delmaino S.n.c.** – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)  
**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>  
Indirizzo di posta certificata: [bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it)

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.